N. 183 — Venerdì 4 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Venerdì 4 Luglio — N. 183

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Strogliu e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 5 50
Estero (qualunque destinazione) 55 50 27 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Da oggi apriamo i seguenti abbonamenti senza doni:

Alla *Stampa*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902	30 settembre 1902
per tutto il Regno	L. 16.50	L. 8.25	L. 4.25
Estero	» 35.50	» 17.75	» 9.00

Alla *Stampa Sportiva*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902
per tutto il Regno	L. 5.00	L. 2.50
(per gli abbonati alla *Stampa*)	» 4.00	» 2.00

Rimettendo LIRE CINQUE si ha diritto ad avere regolarmente il giornale per dodici mesi, oppure tutti gli arretrati fin qui usciti e i numeri che usciranno fino al 31 dicembre 1902.

IL MINISTERO E LA CAMERA

Il Ministero La superato in vita un'altra mensa: è già per esso una constatazione consolante, poichè forse pochi Ministeri, come questo, hanno, nel breve volgere di soppur cinque mesi, subito sì rapide e violenti peripezie.

Appena riaperta la Camera, un colpo improvviso dell'Opposizione sembrava rovesciare il Gabinetto nell'elezione alla nuova presidenziale. Votarono contro il suo candidato la Destra e il Centro, e, per ragioni opposte, l'Estrema Sinistra.

Il Ministero sembrava spacciato. Eppure, pochi giorni dopo, proprio nella discussione sulla stessa politica interna, non, più che vincere, stravinceva. Da allora in poi il Ministero visse i suoi giorni relativamente tranquilli, mentre l'Opposizione andava sempre più perdendo di speranza ed anche in vigoria.

Vicino al Campidoglio, però, sta la Rupe Tarpea: e il Ministero non deve dimenticarlo. Gli ultimi tempi non sono stati per lui così felici come i precedenti, e più volte sono apparsi segni di turbine, che potrebbero col tempo divenire inavitabili. La primitiva e grossa Maggioranza ha tentennato in alcune questioni, in altre ha accennato a dividersi.

Negli ultimi giorni parecchi fatti hanno condotto a dubitare che il Ministero avesse ancora quel largo consentimento nella Camera che pareva gli fosse acquisito all'epoca delle grosse battaglie sulla politica interna. La maggioranza rimase, ma parve a parecchi rispetti più una maggioranza d'occasione, messa insieme per l'approvazione di progetti di legge d'interesse particolare, progetti che l'Opposizione non si sentiva di combattere ad oltranza, forse perchè, se pure criticabili, soddisfacevano ai desiderii di regioni e di classi da lungo tempo tenuti in sospeso con promesse non mai attuate.

Ma è chiaro come una maggioranza siffatta non sia persona da quelle forti correnti di simpatia ad un programma o ad un metodo di Governo che soltanto possono offrire una sicurezza per l'avvenire.

Chi volesse perciò fare adesso dei pronostici sulla situazione nella quale verrà a trovarsi il Ministero al chiudersi delle vacanze, si troverebbe certamente molto imbarazzato. Oggimai è probabile che la politica interna non possa più formare argomento di dibattiti vivaci nell'anno prossimo. Gli scioperi hanno preso un andamento normale; e, più che di critica ad un indirizzo generale di Governo, si potranno discutere gli atti di applicazione di quell'indirizzo generale. Vi è ancora materia a dispute; ma, per essere di natura variabile, è difficile sapere in quale modo abbia a comportarsi il Governo ed a giudicarlo la Camera.

Piuttosto pare che le prossime battaglie parlamentari avverranno su punti tecnici, di riforme tributarie o militari o giudiziarie. E qui, se si cominciasse il programma del Governo, o se anche solo si avesse la probabilità di vederlo seguire una linea di condotta ben determinata, non sarebbe azzardo fare una qualche stima del contegno della Camera a suo riguardo.

I problemi atti a formare il tessuto di un programma d'azione benefica non mancano davvero; e l'estate prossima sarebbe stagione singolarmente propizia a maturarne la formulazione ed a prepararne le difese.

Molti servizi nei singoli dicasteri chiegono invano da anni mente che li riordini, li coordini, e, valendosi più opportunamente delle forze mal disposte, li renda veramente produttivi pel Paese che li paga. La finanza richiede le più meticolose cure; occorre studiare i varii cespiti da cui deducesi la ricchezza e della interpretazione delle loro oscillazioni tenere ammaestramenti per l'avvenire. I trattati di commercio ci sono alle spalle; e nessuna cura parrà eccessiva per vedere fino alla più piccola voce, o dedurre la via che si deve tenere nel dirigere le nostre correnti commerciali.

La riforma giudiziaria, a cui si dice il guardasigilli tenga molto, è degna dei più profondi studi; e molte speranze si erano in essa fin riposte nella persona del nuovo ministro della guerra per un'opera rivolta ad arrestare quel principio di scoraggiamento che aveva cominciato ad infiltrarsi nelle file dell'esercito.

Non è la sola politica in grande che deve preoccupare le menti dei nostri uomini di Stato; secondano essi ognuno nel Ministero che dirigono, ne osservino la molteplice attività, e, coi mezzi scarsi di cui dispongono, ne potranno trarre ammaestramenti che prima forse non sognavano, perchè tutta la vita amministrativa e finanziaria della nazione posa per quei contri, veri grandi osservatori del movimento sociale.

Se tutti questi problemi fossero studiati da un Gabinetto consorte nei voleri e forse nei propositi, forse si potrebbe fare qualche ipotesi, giova ripeterlo, sulla stabilità parlamentare o ministeriale ai riaprirsi dei lavori.

Ma sarebbe eccessiva speranza il ritenere che i mesi d'estate siano in codesto modo utilizzati. Almeno ciò ben di rado si è verificato in Italia per il passato; e da quello che si è vista nell'estate decorsa non è possibile trarne la illusione che si vada davvero incontro ad un periodo di feconda preparazione amministrativa e legislativa nei varii Ministeri.

Codesto la vita del Ministero dipenderà ancora da quei mille piccoli avvenimenti che reggono in vita ed uccidono i Gabinetti nei regimi parlamentari. Il che davvero non è confortante, per chi non sa fare miglior augurio al proprio Paese se non quello che i Ministeri, qualunque ne sia il colore, da cui esso è governato, traggano la ragione della propria esistenza da un programma chiaro e preciso di condotta e non siano obbligati a vivere la vita della giornata, ed a fare concessioni pericolose a coloro che possano prolungargli quella vita anche solo di un'ora.

I provvedimenti per Napoli e Roma

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 3 luglio.

Roma, 3 sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

Il Senato discute il disegno di legge sui provvedimenti di Napoli.

Parlano lungamente sui capitoli i senatori CAVALLI, CAVASOLA e MIRAGLIA.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde ai varii oratori.

L'oratore sostiene tutti i vantaggio che queste disegno di legge arreca alla città di Napoli.

Il disegno di legge è approvato con la relativa tabella.

***

Si passa a discutere il disegno di legge sul concorso dello Stato per le opere edilizie della città di Roma.

Parlano COSTA-MAMELI, BLASERNA ed altri.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, fa brevi dichiarazioni a sollievo del disegno di legge ed accetta alcune raccomandazioni dei preopinanti.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle ore 18,35.

Domani seduta alle ore 15.

Negli alti gradi dell'esercito.

Un gran Bollettino.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,5:

Il maggior-generale Hermil, comandante la Brigata *Puglie*, è collocato in disponibilità; il maggior-generale Costantini, comandante la 5.a Brigata di cavalleria, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Brigata *Puglie*; il maggior-generale Berio, comandante la 7.a Brigata di cavalleria, è esonerato da tale incarico e nominato comandante la Scuola di cavalleria.

Il colonnello Alvisi, comandante i cavalleggeri *Lucca* è promosso maggior-generale e nominato comandante la 5.a Brigata di cavalleria; il colonnello Sartirana, comandante la Scuola di cavalleria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la 7.a Brigata di cavalleria.

Stamane sono stati firmati in Quirinale i decreti militari, cosicchè il prossimo Bollettino conterrà la promozione di quattrocento tenenti a capitani, e la nomina dei primi marescialli.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,30:

Il Ministero della guerra ha diretto ordini speciali per regolare le domande di aspettativa dei capitani, previste dall'art. 2 della nuova legge sui quadri degli ufficiali. I tenenti che sono compresi nella promozione a 400 posti di capitani, previsti da questa nuova legge, sono autorizzati a far domanda di aspettativa speciale per la riduzione del Corpo per una durata non minore ad un anno. Per questi 400 posti di capitani in aspettativa, per una durata da uno a tre anni, con assegni uguali a tre quinti del relativo stipendio, il tempo passato in aspettativa sarà considerato come trascorso in aspettativa per riduzione di Corpo e sarà utile per la pensione.

Il Consiglio di Stato sugli interregni sindacali

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

Il Consiglio di Stato, sezione interna, si riunirà domani per dare il suo parere, richiesto da Giolitti, in ordine alla questione degli interregni sindacali, cioè rispetto a quei sindaci che scadono entro il mese di luglio (e questo è il caso anche del sindaco di Roma), e che non possono essere rieletti o surrogati se non in ottobre, allorchè si inaugurerà la Sessione autunnale, col concorso dei nuovi consiglieri tutti eletti.

Un banchetto di giornalisti romani.

Ci telegrafano da Roma, 3 ore 17:

Il gran banchetto dei giornalisti, che ebbe luogo a Villa Borghese per festeggiare la chiusura del Parlamento, è riuscito chiassosamente magnifico. Centotrenta erano i commensali, composti alcuni deputati. Biancheri si fece rappresentare dal vice-presidente De Risio e dal questore Biscaretti. I ministri Balenzano e Giolitti, invitati, erano rappresentati dai rispettivi capi-gabinetti o segretari particolari.

I trattati di commercio italo-austro-tedeschi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: « Non crediamo esatta la notizia telegrafata da Berlino, che cioè siano stati prorogati a tutto il 1904 i trattati di commercio fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria; crediamo però che la proroga stessa non andrà oltre il dicembre 1903, essendo intendimento dei tre Governi di procedere definitivamente, e nel termine più breve, alla stipulazione dei nuovi trattati di commercio. »

Il Consiglio d'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,5:

Presieduto dal senatore Berghese, si è riunito oggi il Consiglio d'agricoltura. In assenza di Baccelli, lievemente indisposto, interviene Faini ad inaugurare i lavori della sessione. Egli saluta gl'intervenuti, dalle cui competenze il Ministero aspetta un'efficace cooperazione nella risoluzione dei gravi problemi agitanti l'agricoltura, specialmente in questo momento in cui il problema agricolo è strettamente legato col problema sociale. Limitasi ad un semplice saluto per evitare la perdita di tempo al Consiglio, e in nome del Governo del Re inizia i lavori. Il presidente salutò Faini e lo ringraziò, ricordata della sua presenza al Consiglio, e mandò un saluto al ministro. Faini ritiratosi, il Consiglio iniziò i suoi lavori, con l'esame della relazione e dei reclami ai consorzi per la zolfara agraria e delle domande dei Consorzi irrigui e colla nomina dei delegati del Consiglio stesso per l'istruzione agraria e le tariffe ferroviarie.

L'on. Arbib ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16:

Stamane il Re ricevette in udienza particolare l'on. Arbib, che gli presentò il terzo volume della sua Storia del Parlamento. Il Re gradì molto l'omaggio.

La partenza dei Sovrani per Racconigi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

Il Re e la Regina colla principessa Jolanda sono partiti per Racconigi alle ore 17,45, accompagnati alla stazione dai ministri e dalle Autorità. La carrozza dei Sovrani, scortata dai ciclisti, era seguita immediatamente dalla vettura della principessina Jolanda, in cui si trovavano, insieme alla bambinaia che reggeva la Principessina, il ministro della Casa Reale, Ponzio-Vaglia e la duchessa D'Ascoli. Anche la vettura della Principessina era scortata dai ciclisti.

Sotto la pensilina della stazione attendeva l'istitutrice Dickens, che prese dalla vettura fra le braccia la reale bimba. Questa era vestita completamente di bianco con un gran cuffietto di merletto, e si mostrava molto svegliа ed ardita volgendo la bionda testolina al suono della Fanfara dei corazzieri. Essendosi il Re intrattenuto singolarmente coi personaggi presenti, il treno che doveva partire alle ore 17,40 lasciò la stazione con cinque minuti di ritardo.

Un piccolo dramma negli alti gradi dell'esercito

Il caso di Alba — Il ricorso Rivera al Consiglio di Stato — Le responsabilità del Ministero della guerra.

(Per dispaccio alla Stampa)

Roma, 3, ore 20.

Domani avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato si discuterà il ricorso del colonnello cav. Giuseppe Rivera contro il decreto che lo colloca in disponibilità. Questo decreto ne ha provocati altri simili o più gravi, riguardanti i generali Ruggiu, Sanguinetti, Pittaluga, non molta eco nella stampa e nel Parlamento, da cui si sono intravvisti dei lampi d'un dramma, che ora posso delinearvi sommariamente, avendo potuto leggere le buone dell'interessato Memoria degli avvocati. Risulta che il Rivera fu giudicato sempre dai suoi superiori ufficiali ottimo e di indiscutibile utilità per l'esercito; che ebbe incarichi di fiducia, che fece volontariamente parte dell'esercito d'Africa due volte quando si era probabilità di battersi. Che il 4 ottobre 1901 il comandante del reggimento che era in Alba, presenti tutti gli ufficiali superiori, lesse un dispaccio del Ministero della guerra, col quale si comunicava che con regio decreto 24 settembre il Rivera era stato promosso colonnello comandante del 58.o fantoria.

Ma il 24 settembre era giunto in Alba a comandare la Brigata il generale Pittaluga, che, dopo essersi assentato per due giorni, ritornato il 30 ed assunto il comando effettivo, dopo appena qualche giorno formulò e diresse al Ministero un rapporto a carico del Rivera, che diceva nè più nè meno che questo: « La signora Rivera è l'amante del colonnello Natta-Solera. Il Rivera se è lasciata correre per fare il suo comodo ed essere agevolato nel servizio. »

Il 24 ottobre fu comunicato al Rivera che il decreto della sua promozione era stato revocato e ne sarebbe stato proposto un altro pel suo collocamento a riposo di autorità.

A questo fulmine, che gli troncava la carriera operata dopo 32 anni di febbrile attaccamento al servizio, il Rivera, avuto sentore dell'infame accusa che lo aveva provocato, chiese ripetute volte al Ministero che più severa inchiesta sulla sua vita e su quella della sua famiglia. Nè indulgenza nè riguardo, ma l'indagine più severa per la luce della verità per l'onore dei figli, della moglie e, che avevano avuto in Alba dalla cittadinanza manifesti segni di stima e di protesta per l'iniqua provvisoria.

Il Ministero rispose autorizzando il comandante del Corpo d'armata, Ruggiu, « qualora lo ritenesse opportuno », a scatire il Rivera. Quasi, ottenuta la grazia dall'udienza, produsse al suo capo tale una dimostrazione, che il Ruggiu pronunciò queste parole: « Io distruggerò questo precedente. Si è cercato il pelo nell'uovo, si è scavato per trovare qualche cosa, e si è finito per dare importanza a fatti che in altra occasione nessuno si sarebbe sognato di notare. »

Il Ruggiu scatì anche il colonnello Natta-Solera, collocato anche lui a riposo di autorità. Questi pose in iscritto, come volle il Ruggiu, la sua dichiarazioni di inesistenza dell'illecita relazione e potè dimostrarne, per circostanze speciali, l'assoluta impossibilità.

Dunque era stata un'abominevole infernale calunnia cui i superiori del Rivera così altolocati nella gerarchia militare si erano prestati. Lo stesso generale Pittaluga, quando venne la volta sua di difendersi dalla punizione inflittagli in seguito al suo operato, nella sua Memoria di ricorso al Consiglio di Stato confessa che non aveva « tenuto alcun conto delle proteste del generale Sanguinetti, comandante della Divisione, sia verbali, sia scritte, alle quali sempre resistè ».

Ciò dimostra che anche nel nostro principale istituto, palladio della Nazione, qualche volta sono possibili dei sistemi che bisogna curare col ferro e col fuoco.

Di fronte a queste risultanze il Ministero, che aveva assistito allo strazio immeritato del Rivera e della sua famiglia, avrebbe dovuto subire il bisogno di una completa, soddisfacente riabilitazione del bravo soldato.

Invece, per salvare un malinteso prestigio, preso una strana misura. Fece comunicare al Rivera una lettera ministeriale in cui si conveniva che « le accuse erano alquanto attenuate e perciò il Rivera con nuovo decreto era reintegrato nel grado di colonnello ». Ma erano accuse quelle che possono essere attenuate? Il colonnello era un umiliato, il Rivera era un marito che si appoggiava sull'assunta, attenuatamente? E se fossero state attenuate e non dimostrate del tutto infondate, poteva il Ministero reintegrarlo nel grado di colonnello? Questa parte è messa in luce nella importante Memoria, in modo che ne risultano scritti i metodi del Ministero.

Per non darsi del tutto vinto, il Ministero contemporaneamente provocava un altro decreto che collocava il Rivera in disponibilità. Giustamente questi reagiva contro questa mezza giustizia, rilevando: « Mi avete espulso dall'esercito sulla base di una calunnia; io vi chiedo inchiesta e giustizia rigorosa. Voi mi promovete di nuovo ma mi mantenete lontano dall'esercito. Ne sono o non ne sono degno? » E il Ministero, messo alle strette, gli dichiara formalmente di « aver riconosciuto che non esiste alcun dubbio sulla perfetta onorabilità del Rivera, ma in quanto alla sua disponibilità, da un complesso di fatti risulta che egli non ha la qualità necessaria a comandare un reggimento ».

Giustamente gli avvocati del Rivera fanno osservare al Consiglio di Stato quanto è moderata questa procedura, con cui fino al 23 settembre si ritenevа il Rivera capace della promozione e bravo e incensurato soldato, e, dopo un iniquo provvedimento a suo carico, per non riconoscerlo lealmente secondo giustizia, si preferisce togliergli il posto che gli spetta con inaudito e infondati addebiti.

Ho voluto informarvi diffusamente di questa questione, come è posta davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato, perchè il suo esito è vivamente atteso. Il caso è tipico assai. Questa IV Sezione ha già dovuto annullarne parecchi di questi provvedimenti. La giustizia militare, con così grave pericolo dell'accusato, data la natura delle passioni umane, si è dimostrata assai difettosa. Non è giusto che dai più crudeli capricci di essa dipendano ancora la pace e l'onore di tante migliaia di cittadini che nell'esercito sacrificano tutta la vita alla sicurezza della patria.

I commenti della stampa viennese sul viaggio di Re Vittorio a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 21,30:

Il *Wiener Tagblatt* dedica il suo articolo di fondo al viaggio di Vittorio Emanuele III. Dello giornale, accennando al motivo che impedisce l'incontro del Re d'Italia e dell'imperatore d'Austria a Vienna, osserva: « Alla visita del vostro monarca in Roma si oppongono motivi apparentemente insormontabili, poichè tra gli alleati si collera la figura del Papa e la sua potente influenza. Due monarchi alleati non possono incontrarsi nella loro residenza, nonostante siano uniti. Per quanto però da questo fatto si possa concludere all'alto significato e al valore della Triplice, bisogna pur riconoscere quanta buona volontà ci voglia a mantenere in piedi questo strumento di pace. »

Il *Wiener Tageblatt* conclude deplorando che il Papa persista nel suo intransigente principio e del non ricevere alcun sovrano cattolico che visiti il Re d'Italia.

Fortuna almeno che — dice il *Wiener Tageblatt* — tale influenza non si estese tanto oltre da impedire pure un'alleanza politica. Infatti tutti gli intrighi della diplomazia vaticanesca contro la Triplice riuscirono infruttuosi. Il contenuto dei trattati acquisterebbe certamente maggior forza di vita se fossero sparite pure le ultime ombre che proiettano appunto un'ombra sulla splendido quadro. E questo un trionfo pei partigiani di un passato tanto infelice per l'Austria, i quali mostrano d'avere ancora potere, se non d'impedire, di turbare almeno il corso naturale della politica. »

L'*Oldenburgische Rundschau* dice come nel fatto che re Vittorio Emanuele III non possa visitare le Corti cattoliche perchè i sovrani cattolici, tenuto conto della suscettibilità del Vaticano, sono impediti dal ricambiare la visita, si possa scorgere una protesta contro l'unione delle antiche provincie dello Stato pontificio al Regno d'Italia, ma anche una protesta contro l'esistenza del Regno italiano. E, dopo aver espresso la sua opinione che questo possa essere un germe della futura dissoluzione dell'alleanza, invita l'Austria-Ungheria a decidersi finalmente o pel re o per il Papa, deplorando che la questione non si sia ancora decisa.

L'*Extrablatt* osserva che delle visite che fa re Vittorio Emanuele III, la più rimarchevole è appunto quella che tralascia. Detto giornale dice: « Sebbene si possa dalla mancata visita concludere all'esistenza di certo malumore, esso però è provocato soltanto da una questione di etichetta di Corte, non da ragione politica militarista. »

Il *Reichswehr*, piuttosto italofobo, pubblica un articolo in cui mossa dei dovuti riguardi verso il Re d'Italia, e dice: « Re Vittorio è un giovane di 32 anni; l'imperatore Francesco Giuseppe è il più vecchio sovrano d'Europa. Quando il Re d'Italia venne al mondo, già da due decenni il nostro imperatore sedeva sul trono; soltanto questa differenza di età avrebbe dovuto imporre un maggior riguardo al re Vittorio. »

Il *Reichswehr* soggiunge: « Essendo tradizionale l'omaggio dell'imperatore alla Chiesa romana, non si può attendere che questi disconosca i diritti alla sovranità del Papa », e prosegue: « Se il Re d'Italia, tanto bene ed accuratamente calcola l'umore e le manifestazioni di rispetto che gli spettano, avrebbe dovuto pensare che il papa Leone XIII dovrebbe ricevere ove venisse fatta offesa al suo prestigio. »

Voci di una visita del Re d'Italia a Londra ed a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22.30:

I giornali della sera riproducono la notizia inviata al *Times* dal suo corrispondente a Parigi, secondo cui il re Vittorio, dopo la visita a Pietroburgo ed a Berlino, si recherebbe a Londra ed a Parigi.

Il *Français* dice che a Parigi riceverà un'accoglienza rispettosa e simpatica.

Il progetto per la conversione del 3 1/2 francese.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Si annuncia che Rouvier presenterà il progetto di legge della conversione del 3 1/2 prima delle vacanze parlamentari.

Si dice che Rouvier presenterà il progetto martedì prossimo.

Francia e Siam.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Un telegramma da Bangcock dice che il sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno si reca a Parigi per regolare col Ministero degli esteri le questioni pendenti fra la Francia e il Siam.

La ferma di due anni al Senato francese

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Al Senato si approva l'articolo primo del progetto che riduce la ferma militare a due anni ed impone il servizio personale a tutti i francesi. Si impegna lunga e confusa discussione sopra il secondo articolo, specificante che il servizio sarà eguale per tutti, sopprimente qualsiasi dispensa dal servizio.

Gli avversari del progetto ottengono che la discussione di questo articolo sia collegata con quella dei vecchi articoli sullo dispenso dal servizio contenute nella legge stabilente la ferma di tre anni.

Il « crak » della Banca belga a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,10:

Il *Français* pubblica che Cochefer e due giudici d'istruzione si occupano dell'affare della Banca Belga Cooman, che aveva un gran numero di succursali in Francia ed a Parigi. Si dice che il *crak* sia di 250 milioni.

Re Eduardo continua a migliorare.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 15,10:

Il Bollettino della salute del re Eduardo di stamane, alle ore 10,30, dice: « Il re ha passata una buona notte. Nulla è sopravvenuto che possa turbare il notevole miglioramento determinatosi ora nella malattia del re. »

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,15:

Il giornale *Lancet*, parlando della malattia del re, dice che si dovettero togliere dalla ferita i tubi per lavature che il malato non poteva sopportare, sostituendoli con batuffoli di garza antisettica.

La cicatrizzazione si fa in modo soddisfacente. La suppurazione diminuisce e non ha fetore. Il re soffre meno, quantunque la medicazione sia sempre dolorosa. Il malato la sopporta con coraggio.

Le buone condizioni dei francesi a Tunisi.

Tunisi, 3 *(Stefani)*. — Tutte le informazioni riprodotte da diversi giornali circa pretesi incidenti che sarebbero avvenuti in occasione della morte del bey, relativamente al suo successore, sono prive di fondamento.

Quando Pichon, dopo il decesso di Aly-bey, visitò Mohammed, questi ha restituito subito la visita, senza attendere la cerimonia ufficiale, affermando la sua devozione alla Francia e la riconoscenza per il protettorato di Tunisi. Pichon non incontrò la minima ostilità.

CHIACCHIERE PARIGINE

La lanterna di Diogene — Una corda troppo corta ed una cupola troppo alta — Il disgraziato zelo di un giornale inglese.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 23.

Di tutti i distorni di Parigi quello che ebbe maggiormente a soffrire durante l'*année terrible* fu certamente Saint-Cloud, che ebbe distrutto completamente il suo castello, soggiorno imperiale, dalle bombe tedesche, e pure fu rovinata una colabrità locale, la lanterna di Diogene che ornava il parco imperiale. Era questa lanterna una torre quadra, alta una ventina di metri, abbastanza larga, sul cui sommo era collocata una riproduzione abbastanza esatta d'un monumento eretto in Atene: il tempio di Lisicrate, uno fra i più bei campioni dell'arte corinzia. Questo monumento, tutto in marmo bianco, era sormontato da una piattaforma destinata a ricevere il tripode dato in guiderdone al vincitore dei giuochi coregici, sendimano gli ateniesi la chiamavano la lanterna di Diogene, e non si sa come, per anacronismo, la tradizione abbia fatto chiamare il monumento di Saint-Cloud la lanterna di Diogene. Probabilmente fu perchè nello spirito popolare la lanterna erasi più facilmente il ricordo del vecchio filosofo cinico. Comunque, la torre, che ollideranno nel parco imperiale gli architetti del 1802, è sul punto di essere sostituita da un monumento più estetico, designato colla stessa mano e che la manifattura di porcellana di Sèvres sarà incaricata di costruire. Già il direttore dei lavori del grande stabilimento nazionale ha compilato il suo progetto, sul quale Chaumier, ministro dell'istruzione, sarà in breve chiamato a pronunciarsi. La nuova lanterna avrà circa 45 metri di altezza su dieci di diametro; il monumento, di forma ottagonale, sarà fiancheggiato da otto colonnette ed avrà tre piattaforme: la prima alta 25 metri, la seconda 30 e la terza 35. La sostanza impiegata sarà terra cotta, ricoperta di porcellana; in quanto ai colori il fondo sarà bianco, sul quale si distacheranno in tinte tenere una decorazione speciale. Non occorreranno per la costruzione di questo edificio meno di trenta anni, e la costruzione dei pezzi richiederà non meno di cento infornate, il che, in ragione di tre infornate al mese, rappresenta meno tre anni di lavoro. L'opera non sarà inconcussa che ai primi venti dell'anno venturo, giacchè bisogna che il Parlamento voti i crediti necessari, che saranno compresi nel prossimo bilancio delle Belle arti. Resta però ancora a vedere se il Parlamento vorrà pagare così cara la gioia di fare contrastare alla famosa torre di porcellana di Sèvres.

***

Si è detto, giorni sono, come gli scienziati avessero manifestato l'intenzione di fare, in seguito alla commemorazione del pendolo di Foucault al Panthéon, parecchie esperienze secondarie oltre a quella capitale del moto diurno della terra. Finora non si fecero che esperienze preparatorie a porte chiuse, ma queste già permisero di fare una constatazione importante: si era ordinato un filo di acciaio d'una lunghezza uguale all'altezza, che, secondo le guide di Parigi, ha la cupola del Panthéon.

La Casa Pleyel, fabbricante di pianoforti, si era fatto un dovere di costruire gratuitamente questa corda, che stabilisce il *record* della lunghezza fra le sue consorelle, ma ora si viene ad osservare che questo filo è troppo corto d'un metro almeno.

Dunque, allungare il filo, ovvero sollevare il suolo, sono cui la punta del pendolo deve tracciare i suoi ghirigori, giacchè sarebbe necessario di pensare ad abbassare la cupola del Panthéon, ancorchè si tratti di dare ragione alle guide. A voi ed a me parrà che allungare la corda non sia cosa che possa prendere più di qualche cm. al massimo, ma si annuncia che per questa gravissima difficoltà si è costretti a rinviare l'esperienza d'una quindicina di giorni almeno.

È probabile però che la terra continui a girare anche senza pendolo.

***

Per lo spirito di solidarietà che stringe il quarto potere di tutti i paesi, i giornali francesi si mostrano giubilanti dei grattacapi che procurò ai fogli illustrati di oltre Manica il rinvio dell'incoronazione.

Già sapete che la maggior parte di quei giornali aveano preparato un numero speciale con incisioni fatte di memoria o alla peggio tolte da fotografie delle prove della cerimonia, quando scoppiò, come folgore a ciel sereno, l'annunzio della regale peritifite. Gli aneddoti in proposito sono numerosi e curiosi, ma fra tutti riporto certamente la palma il *Daily's Review*, che uscì con una magnifica descrizione d'una serata di gala all'Opera, serata che non ebbe luogo: l'articolo è firmato « La figlia d'un lord ». La scrittrice parla di quella festa di luce, di colori, di armonia, di profumo dei fiori, ecc., ecc. La relazione fu giusta, per altro, e non risparmiò le critiche allo spettacolo: udite: « Lo spettacolo è però stato, in complesso, una disillusione, raramente i cori furono così cattivi, l'insopportabile tenore Retsko non è più della stessa forza d'un tempo, e se la Melba è sempre deliziosa, non si è mostrata però migliore di Retsko. »

Povero Retsko! Povera Melba! Dire che si canta male quando si canta bene è cosa dura; ma dire che si canta male quando non si è cantato è cosa addirittura spaventevole!

Gli insegnamenti del Concorso internazionale di musica

Nelle schiette e simpatiche effusioni di questi giorni Torino ha vissuto un'ora giocondа, la cui memoria durerà col fascino incancellabile dei veri momenti felici; onde, quando pure il risultato si limitasse al godimento ed ai nuovi vincoli di fratellanza stretti fra artisti, già vi sarebbe luogo a rallegrarci dell'acquisto finale. Senonchè l'efficacia del Concorso di musica si estende assai oltre a questo puro ambito sentimentale. Esso infatti può dar luogo a considerazioni non inutili per il progresso delle nostre Bande o per l'indirizzo delle Società corali: ed è di ciò che vorrei oggi discorrere, richiamando confronti ed esempi che, ormai, stanno nella memoria di tutti.

Riguardo alla categoria delle Bande, l'Italia ha creduto di procedere con quel classico calcare di piombo che si dice sia la calzatura prediletta della pendenza, ma spesso è usurpato ancora dall'indolenza o dalla prevenzione. Infatti, ad una festa, ove accorreva la Banda maggiore di una nazione sorella, potevano assai bene partecipare anche i Corpi di musica delle massime città italiane; che se essi non avessero voluto entrare in lotta di concorso, potevano per lo meno intervenire a semplici armi cortesi.

Invece i centri maggiori, tolto pochissimo e simpatiche eccezioni, pensarono di starsene tranquilli nell'inerzia abituale: il che forse conduce, per reazione incosciа e spontanea, ad accentuare fra noi le prove di simpatia per la Guardia Repubblicana.

Non vorrei che qualcuno mi venisse obbiettando che queste osservazioni esorbitano dal cùmpito della pura critica musicale. Anzitutto, nel trattare di musica non si può dimenticare completamente l'ora e le circostanze che passano. In secondo luogo poi non si vive impunemente per tanti giorni fra raggi di lotteria a vista, senza imparare a leggere almeno la vita: che se già si abbia una qualche pratica in questo genere, allora la perfezione giunge a tal punto da non finirla più....

E dopo ciò torniamo pure al campo della musica, tentando di ricordare alcuni fra i migliori programmi. In essi abbiamo avuto un po' di tutto, tranne dello vere e proprie composizioni scritte per un'accolta di strumenti a fiato. Sintomo caratteristico per chi sappia considerarlo, le Bande sfoggiano in concerti di solisti, largheggiano prodigalmente in pezzi d'opera; ma per lo più rifiutano l'accesso alle creature nate per tali saggi popolari. E se interrogato i direttori, così vi diranno che la gente così vuole, che il gusto generale a ciò conduce, che infine a ciò si trova obbligato ogni musicista, per la scarsità di gemme nel vero repertorio bandistico.

Sarebbe perfettamente inutile perdere il tempo a confutare la prima e la seconda obbiezione, poichè esse cadono di per sè al più semplice attacco. Quando un direttore abbia anima d'artista e si convinca che il gusto del pubblico è guasto per colpa dell'uso, sarà egli fra i primi a rifiutarn di convertirsi in veicolo di corruzione.

Il male si è che, per esolti, le riduzioni per Banda sono tutt'altro che cose degne di condanna. Secondo costoro, i saggi popolari in piazza devono concorrere a sviluppare la coltura del pubblico inetto: e tre o quattro brani di *Lohengrin*, e due tempi di Sinfonia di Beethoven, brontolati da una Banda, valgono bene il concerto della partitura originale o la concertazione dello spartito fatta fra voci ed orchestra.

Ora, non sarà male ricordare a costoro che ogni traduzione per Banda è fatalmente costretta ad imitare un modello scritto per altri strumenti; e perchè in questa imitazione o traduzione alcuni elementi (quali i legni e gli ottoni d'orchestra) rimangono immutati, mentre gli altri (tutte le falangi degli archi) si trovano sostituiti da più o meno ingegnosi ripieghi, così il rapporto totale si falsa, l'audizione del pubblico perde al suo cose che non rispondono alla impressione originale dell'autore col cui nome sono presentate, il giudizio finale conduce a falsare il gusto della massa plaudente.

E v'ha di più. Infatti, per ragioni d'acustica, la Banda preferisce alcune date tonalità in cui le è necessario trasportare le pagine originalmente create in altro tono: ecco ogni giorno accade di sentire in *si bemolle* od in *fa* un pezzo scritto per archi in *mi maggiore*, od in *la bemolle* una pagina scritta per il tono brillante di *la*.

Ora ogni tonalità, a chi abbia gusto di musica, parla con un linguaggio affettivo a suo proprio, che forma parte intrinseca del pensiero ordinatore. Se benissimo che un ballabile, nato per scuotere i piedi, può pedestremente rimutarsi di tono a piacere: ma se ancora che, nei Grandi, ogni mutazione nella tonalità d'impianto costituisce un vero tradimento arbitrario di capolavori, benedetti dal consenso universale. E ci vuole l'immensa e prepotente buggine di alcuni cantori per ottenere questi obbrobrii «trasporti», ove tutto è falso: e si confonde il pubblico bonario ad entusiasmarsi per il famoso « do » di petto, nel « di quella pira », mentre il Giriona canoro vi spiffera un *si naturale*, luminoso, o finisce magari col trascinare le note vibranti di *Manrico* fra le nebbie sentimentali d'un *si bemolle* calante.

***

Rimane l'ultima obbiezione, relativa alla povertà del vero repertorio per Banda: ed in ciò bisogna pure inch

viciniamo ad una soluzione, senza tuttavia colpire ancora nel segno. O che non la ricchezza di rivera la nostra Banda civica? E le escursioni della Guardia Repubblicana, o non hanno esse rivelato miniere di coefficienti, ma cui uno scrittore geniale potrebbe speculare a colpo sicuro?

Eccoci adunque a cercare in altro campo la ragione del fatto: la quale, a mio avviso, sta nell'imperfettissimo ordinamento attuale delle Bande, nella confusione babelica che le governa, nella mancanza di uno « piano » generale, su cui si venga formando il loro assetto.

Quando si parla di orchestra, tranne alcuni casi particolarissimi di maggiore o minore sviluppo, si ha pronto una tavolozza completa, su cui lo scrittore possa contare con effetto sicuro. Ma non appena varcata la frontiera della Banda, l'anarchia più assoluta vi accecchia e vi soffoca. Ogni piccolo centro ha la sua Banda, che corre a dar battaglia nel campo dei suoni: ciascuno di tali Corpi belligeri vuole il fatto suo, e tanto più strepita, quanto meno si sente forte di ragioni; onde il compositore si trova poco inclinato a scrivere per saggi ipotetici, ove corre rischio di mutilazioni degne d'un evirato.

Sorgano adunque anche per le Bande i riformatori, si raccolgano e consiglino gli amanti del genere, stabiliscano un piano generale di formazione, deliberino le norme migliori per il futuro allestimento dei programmi: e lo sconcio lamentato a poco a poco cederà a nuova bellezza, ed anche l'elemento popolare potrà assurgere a più santa educazione. Soprattutto si convincano i direttori di Banda che ai geni della musica si può rubare tutto, tranne il genio stesso creatore: e di fronte alla screna grandezza di un Beethoven s'inchinino, cercando in altro campo, se pure sia necessario, l'argomento a riduzioni ingegnose.

Per chiudere queste osservazioni, riprenderò l'impianto seguito nella nostra Banda civica ed in quella della Guardia Repubblicana; dal che si potrà avere un'idea della loro competenza, e del quanto l'ordine impianto del complesso influisca sulla bontà dell'esito finale.

La Banda civica torinese è così costituita: Ottavino, 1; Flauti, 2; Oboi e Corno inglese, 2; Clarini in *si bemolle*, 2; Clarini primi in *si bemolle*, 8; Clarini secondi id., 6; Claroni, 3; Saxofon. 4; Fagotti, 3; Trombe, 3; Cornette, 3; Flicorni, 2; Corni, 5; Bombardini, 3; Bombardoni, 3; Tromboni, 4; Trombone basso, 1; Pellittoni, 3; Genia, 3; Timpani, 1; Tamburo, 1; Piatti, 1; Cassa, 1.

La Banda della Guardia Repubblicana comprende: Petite flûte, 1; Flûtes, 3; Hautbois, 3; Petites clarinettes, 4; 1res Clarinettes, 10; 2.mes Clarinettes, 8; Clarinettes basses, 2; Saxophones, 4; Bassons, 2; Contrebassons, 1; Petit bugle, 1; Pistons, 4; Bugles, 4; Trompettes, 2; Cors, 4; Altos, 3; Barytons, 2; Trombones, 4; Trombone basse, 1; Basses, 4; Contrebasses, 3; Contrebasses à cordes, 2; Tymballes, 1; Batterie, 3.

***

L'elemento corale, che un tempo fu gloria d'Italia, risorge fra noi, e con sincero slancio tende a riaffermarsi: ma troppo spesso il buon volere dei cantori è frustrato dal poco potere degli insegnanti, o la perfezione continua ad essere un lontano miraggio. Non intendo menomamente di sconsigliare a questo o quel Corpo di musica: noto in tutti un sistema di canto che vorrei dire « decorativo », se questa parola ai giorni che corrono non avesse già troppi significati, per tentare dei nessi.

In altri termini, si canta senza mai preoccuparsi di quello che la voce dovrebbe esprimere. E si che, nella stessa riforma del canto gregoriano, i trattatisti migliori impongono di « penetrarsi anzitutto del senso speciale che le parole del testo sembrano rivolare ».

Invece io ho inteso un'ottima accolta corale fare dei pianissimi e dei fortissimi senza nesso alcuno col senso del periodo poetico che nel disegno melodico si incarnava: e quando mi sia permesso di obliettivare qualche cosa contro il sistema, ho inteso rispondere che quel colorire a singhiozzi serviva all'*espressione*.

Strana davvero questa *espressione*, che finisce col levare ogni espressione a ciò che si deve dire!

In compenso, come osservai, continua il risveglio già manifestatosi da alcuni anni: e vi è pure una tendenza lodevole ad emanciparsi da certi corettini giocondi finchè si vuole, ma assai poco degni di un'arte ove la polifonia giunse all'apogeo. Che se poi da questi cenni critici mi rivolgo a considerare la pienezza di vita dei giorni scorsi, e rivedo quel simpatico entusiasmo di tutta una folla sterminata, e comprendo ch'esso batteva le ali tra gli squilli ed i canti dell'arte, allora mi convince che il risveglio non è soltanto fittizio: e, malgrado la triste pratica della vita, mi conduco a visioni serene.

Se Rénan tornasse al mondo, e ripentasse alla sua magra profezia: « Tempo sarà in cui l'artista apparirà un essere invecchiato e fuori di moda », o non concluderebbe egli con noi che quel tempo sembra ancora assai lontano?

Luigi Alberto Villanis.

Un incidente alla Missione italiana al Marocco.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,50:

Telegrafano alla *Tribuna* da Tangeri: « Il capo della Missione italiana è partito improvvisamente da Fez in se[illegible] « spiacevoli incidenti fra la Corte scerifiana e la Missione. »

Fin qui il telegramma; però alla Consulta, dove mi sono recato, si ignora completamente il fatto.

Un movimento col personale doganale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Fra i decreti firmati stamattina vi è un largo movimento di personale delle dogane e del genio civile.

Agitazione contro le tasse fondiarie.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 15,15:

Regna una viva agitazione nel Comune di Somma Vesuviana contro la tassa fondiaria. I cittadini dichiarano che non sono in condizioni di poter pagare, a causa dei danni prodotti alle campagne dalla grandine. Fu spedito un telegramma all'ispettore fiscale, col quale i contribuenti cercano rilevare la loro situazione economica e manifestano una grande dimostrazione contro le tasse. E questa, infatti, ebbe luogo innanzi al palazzo del sindaco, che promise di interessarsi presso il Governo a favore dei reclami dei cittadini.

Da Napoli intanto furono inviati parecchi carabinieri.

Un piroscafo incagliato a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 22,50:

Proveniente da Costantinopoli, arrivava stamane il piroscafo *Bulgaria*, della Navigazione italiana. Entrando in porto andava ad investire la diga di levante di fronte all'Ufficio del porto. Malgrado gli sforzi non si riuscì a disincagliare la nave ed i passeggeri dovettero essere trasbordati.

Il *Bulgaria* proveniendo da porti infetti, i passeggeri sono sottoposti a pratiche sanitarie.

Il *Bulgaria* verrà disincagliato stanotte.

La sciopero dei carrettieri genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 21,30:

Lo sciopero dei carrettieri prosegue anche oggi. Un nuovo manifesto degli scioperanti denuncia un orario gravoso di 15 ore imposto dai padroni, i quali, con le ultime concessioni fatte, vorrebbero stabilire un compenso di 32 centesimi all'ora, mentre gli scioperanti chiedono un partito almeno ad una media di 38.

La Lega dei facchini di carbone contribuì con lire mille alla prima lista di sottoscrizione aperta a favore degli scioperanti.

Principi in viaggio.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 11,10:

Il principe Kemalor è partito per Parigi e Madrid, ove consegnerà al re l'Ordine del Crisantemo. Il principe di Galles ed il duca di Connaught lo accompagnarono alla stazione.

Congresso francese degli operai dei tabacchi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16,10:

Il Congresso degli operai dei tabacchi ha approvato stamane il principio della giornata di lavoro di otto ore ed ha deciso il voto che le cure mediche ed i medicinali siano accordati gratuitamente in tutte le Manifatture.

Bianchi e negri alla Luisiana.

New York, 3 (*Stefani*). — Si è approvata una legge nella Luisiana, con cui le Compagnie di trasporti vengono obbligate ad avere in tutte le linee di tramvia e di ferrovie dei vagoni per i bianchi ed altri per i negri. La stessa legge dichiara illegale non solo il matrimonio fra bianchi e negri, ma qualunque unione fra un bianco ed una persona di colore che abbia anche in minima parte sangue negro. In parecchi distretti i negri si organizzano militarmente per resistere all'applicazione della nuova legge.

Le violenze dei minatori americani.

New York, 3 (*Stefani*). — Nel Distretto di Wilkerbarre i minatori, assoldati per la massima parte dalle Compagnie, si erano riuniti ieri, armati, per continuare una campagna di distruzione. Parecchie migliaia si recarono nel bacino di Ourja. La Polizia era stata avvertita e mise degli uomini armati in un'imboscata per difendere i ponti. Quando i tumultuanti si avvicinarono, fecero fuoco. Vi furono parecchi morti. Il fatto ha prodotto una grande effervescenza nei Distretti minerari. Stavisenza sollecitamente truppe.

Gli attentati anarchici contro le polveriere.

Brest, 3 (*Stefani*). — Un nuovo attentato fu commesso la notte scorsa contro la polveriera del forte Bongnani. Verso mezzanotte la sentinella di guardia vide due uomini che camminavano carponi sul tetto della polveriera. Fece fuoco gridando all'armi e seguito il campanello elettrico. Quando la guardia sopraggiunse gl'individui erano spariti.

L'attacco è un attentato anarchico. Subito il capo-posto del forte ebbe un alterco con un ex-soldato congedato nel 1900, che si aggirava intorno al forte. Questo soldato manifestò propositi anarchici e dichiarò che si sarebbe vendicato. Esso deve essere l'autore principale del tentativo criminale. Le Autorità lo ricercano.

Un prefetto spagnuolo insidiato da anarchici

Saragozza, 3 (*Stefani*). — Il prefetto durante la passeggiata si accorse che tre individui lo seguivano. Fece procedere al loro arresto. Due sono anarchici, ed erano armati.

Lo sciopero di Xeres finito.

Xeres, 3 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai agricoli è terminato. Intervenne l'accordo fra i padroni e gli operai.

I coniugi Humbert fanno scuola.

Il simulato suicidio d'una truffatrice a Novara.

Ci scrivono da Novara, 1:

Già vi scrissi sugli ultimi intorno al sensazionale suicidio di una elegante signora, la quale fu un tempo proprietaria di una fra i più importanti e aristocratici alberghi cittadini. Essa aveva scritto una lettera al suo avvocato confessando vari passivi finanziari e dichiarandosi nell'impossibilità di far fronte ai cospicui impegni che dalla morte di suo marito era venuta assumendo. Perciò nella stessa lettera annunciava che la sera stessa si sarebbe irrimissibilmente tolta la vita. Come è facile immaginare, la lettera sortì il davuto effetto e fece accorrere Autorità, amici, parenti e..., creditori, che subito si diedero a ricerche minute e insistenti, nella speranza di trovare della scomparsa signora almeno le... spoglie.

Ma invano. Nemmeno lo scandaglio delle acque del canale Cavour riuscirà ai fondati timori degli interessati, e intanto si scoprì che vari commercianti cittadini erano rimasti vittime della signora, chi per quindici, chi per venti, chi per cinquanta lire. Anzi ad uno ultimato recentemente, qualche giorno prima del colpo, consegnò da lei ricevuta d'urgenza col pretesto di aver bisogno di 500 lire in rame, promettendo di mandare subito l'equivalente in argento e carta, scrocco altre duecento lire.

Dopo qualche giorno dalla scomparsa in qualcuno si lasciò il dubbio della finta morte, e allora le ricerche varcarono il confine del circondario della regione e del regno. Di qui la arrestata curiosità nel sapere che la signora V. E. si trovi all'estero fu vista a Marsiglia e ne venne telegraficamente l'avviso a Novara, (ardi).

Al procuratore del re furono presentate cinque denunzie per truffa.

Incendio in un opificio a Novi Ligure.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 3, ore 21:

Stamane alle ore 4.30 scoppiò un incendio, che fu prontamente domato, alla filanda Tallone per l'essicatoio dei bozzoli. Bruciarono chilogrammi 1200 di materiale, con un danno di lire 2500.

Il proprietario è assicurato.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo in Italia.

La riunioni di primavera — Statistica interessante.

Con la 3.a riunione di Milano terminavasi, si è chiuso il primo periodo delle corse al galoppo in Italia pel 1902, in questo breve spazio la riunione notevole.

Infatti pubblichiamo la seguente statistica riassuntiva delle somme vinte da ciascuna scuderia:

Razza Volta, L. 173,425; sir Rholand, L. 104,550; signori Bocconi-Dall'Acqua, L. 43,800; Razza Casalina, L. 36,025; signor F. Simonetta, L. 28,150; Scuderia Torinese, L. 23,683; signor A. Ferraris, L. 23,150; visconte d'Ideville, L. 20,400; sir Gaetani-Caravaggiosa, L. 18,750; signor John Rook, L. 15,375; signor Cesare Ravaschieri, L. 15,175; signor A. Chantre, L. 14,500; sir Harlseri, L. 14,325; ten. A. Mazzon, L. 12,275; signori Panerazio-Reguis, L. 9650; cav. A. Petrilli, L. 9125; signor G. Pancera, L. 8625; sir Gallaer, L. 8750; signori E. F. Bocconi, L. 8525; sir Goodlarie, L. 7875; conte F. Schedler, L. 7825; sir Orilli, L. 7400; cap. William, L. 7100; signor A. Ragusa, L. 6600; signor Thomas Rook, L. 6075; cav. O. Licata, L. 4250; bar. F. Greco, L. 3750; march. Torrigiani, L. 4825; Scuderia Napoletana, L. 3150; signor A. Vell-Picard, L. 3000; ten. G. Papi, L. 2950; ten. G. Alberti, L. 2850; sir Denis, L. 2500; tenente Della Nave, L. 2440; fratelli Gallina, L. 2400; ten. Cagni, L. 2250; duca dell'Arenella, L. 2200; marg. A. Giannuzzi, 2000; ten. Cressole, L. 2000; Da Parta conte A., L. 2000; signori Chantre-Solaroli, L. 1850; fratelli Corbella, L. 1600; cap. Capelli, L. 1500; De Grossi, L. 1325; mister Rounde, L. 1400.

***

Parteciparono alle corse in totale 220 cavalli.

La classica del fantini vincitori *in piano* nel primo periodo di corse comprende tre primi Goddard, seguito da Manchester, Wright, Woodcock, Breckbank, Jesse, Denny Cleni, Balistini, Bardiet, Anzerello, Hemming, Chapman, Soriani, Chierigoni, Parola, Cosi, Henges, Rhymes, Philipps, Thorpe, Hagger, Allen.

Il primo dei fantini vincitori *in ostacoli* è Linares, seguono Cook, Frumoli, Bartlett, Lisi, Michelotti, Borra, Lansdown, Soriani, Fondelli, Dolenzo, Rossini, Dewey, Hagger, Evans.

V. G.

CICLISMO

Una terza riunione al Lido.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 20:

Domenica, 6 luglio, al velodromo del Lido si terrà una terza riunione di corse ciclistiche. Si disputerà fra l'altro un match fra Muller, Brunori e Carapezzi. Distanza km. 25.

Una corsa di 24 ore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16,30:

La classica corsa dei 24 Ore che si disputerà al velodromo Buffalo è fissata per i giorni 13-14 luglio.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Altobelli.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 17:

L'aula presenta un aspetto imponente. La folla pubblica fu numerosissima.

Fra un religioso silenzio parla l'avv. *Altobelli*. L'oratore promette che dai fatti, dalle cose, non dalle parole, sorgono elementi; spiega il ritardo subito dal processo perchè tutti i poteri sociali si coalizzarono per salvare gli assassini. La causale del delitto non fu, secondo lui, il furto, ma la vendetta; il delitto poi venne compiuto colla complicità dei ferovieri.

Nel pomeriggio Altobelli prosegue investendo il procuratore generale Venturini, che osò attaccare rabbiosamente un Mirri; ebbe una felicissima parte riflettente la mafia, [illegible] schiaffo il Governo.

Alle 5 e mezzo dell'udienza venne fatta alla[illegible] una chiamata dimostrazione.

Lontan dagli occhi.....

(*Telefonata Privata R. Torino*, 3 luglio).

Ernesto Pattono aveva conosciuto un fallo che gli era costata la libertà per tre mesi e proprio allora che il tagliergliela era il più severo castigo, anzi il più disumano supplizio. Pensate infatti ai neri pensieri d'un povero recluso che è innamorato perdutamente d'una donna ch'è a sua volta perdutamente innamorata dei piaceri e della gioia. Egli guarda dietro l'inferriata la finestra dell'altero vicino, che al minimo soffiar di vento, s'agita, trema, palpita e si sfoglia.

E il paragone gli tenta il cuore, gli risveglia di lacciate gli occhi, poi, il genuino fiore, inaffiarlo gli sconvolge l'intelletto e gli rabbuia l'anima.

E quando fuori il vento ha rubato ai rami anche l'ultima foglia, il presentimento diviene straziante certezza, il timore sgomento, il malinconico dispetto rabbia feroce. E spasima colle mani impotenti, ma terribili, le sbarre della non legale schiavitù.

Uscito di carcere, Ernesto Pattono corre difilato dal suo amore, una piccola fanciulla vispa. In casa non c'è più. Il disgraziato trasmortisce dalla sorpresa. La cerca per ogni dove, cieco di furiosa smania. E la randine aveva preso un breve volo, ma un mal bizzarro di petto in testa.

L'infelice: Pievano, la supplica, la minaccia.

L'altra ricorda la miseria e nei tempi migliori tale ricordo è un cattivo consigliere.

— Così, così! a questo triste mestiere ti sei data...;

— Non seguirmi.

— E' un'infamia approfittare della mia sventura.

— Come potevo vivere altrimenti?

— Ritorna, non voglio che tu ti venda, e se no il accido!

— Ormai....

Allora Ernesto Pattono furiosamente si palpa in saccoccia; il rasoio della tasca d'un coltello lo fa rabbrividire. Un desiderio di estrema vendetta gli sorvenne in mente, ma lo cacciò inorridito.

— L'uno troppo!

E pensò la sorella di lei, e il presente:

— Perchè... Io ucciderò... — gorgogliò — l'arma fatale, che lo tenta e lo fa smaniare, — perchè perchè non abbia più la mala tentazione, perchè io non l'uccida.

Ma questa appena ha l'arma tra le mani corre dalle guardie, denuncia il fatto, fa arrestare il giovane disperato e tradito.

Ed il Tribunale l'assolve.

Presidente: Danna; P. M.: Cortemegna; Difensori avv. Clarotti; cancelliere: Gallo.

Ciel.

La disgraziata fine del tenente Tavella.

Ci scrivono da Pinerolo, 3:

Eccovi i particolari sulla triste fine del compianto tenente Tavella, giovane maggiore in 2.a del battaglione *Fenestrelle*, del 3.o alpini. Mercoledì, verso le ore 18, il tenente montato su di un cavallo alquanto bizzarro, si portò da Fenestrelle al Lò, villaggio a qualche chilometro di distanza. Ritornando, verso l'imbrunire, mise il cavallo sul sentiero che dal lago del Lò conduce al tratto della strada nazionale detto la *Capanna*.

Attraversando la stretta pantiviella che varca il Chisone, il cavallo s'impaurì, e scartando improvvisamente, cadde nel torrente, cacciando di sella il cavalliere. L'animale, ferito alla gamba e inferocito, cercando all'impazzata, raggiunse la riva salvandosi, mentre il Tavella scomparve nelle acque. Un bimbo che aveva visto l'accaduto corse al Lò recandone notizia. Dal villaggio accorsero precipitosamente sul luogo quasi tutti gli abitanti, ma per quante ricerche facessero, il corpo del tenente non fu ritrovato. Intanto da Fenestrelle dove la triste nuova era giunta, partivano gli alpini del battaglione del Tavella e anche le loro ricerche durate tutta la notte, riuscirono vane. Anche tutta la giornata di ieri fu dai bravi soldati — che adoravano il loro tenente — spesa nel tentare le acque del torrente con bastoni muniti di uncini. Soltanto ieri sera, alle 18 ovi, trovò arrestarsi alla punta del proprio ferro, un pezzo di giubba, per cui si ebbe con certezza che il corpo del povero Tavella doveva giacere al fondo del Chisone, serrato fra macigni, alla distanza di oltre duecento metri dal ponticello, donde il cavallo era caduto. La profondità e la violenza delle acque non permisero per il altre ricerche, le quali si rinnoveranno oggi, nell'intendimento di deviare le acque stesse. A quest'ora forse il cadavere del Tavella sarà stato tolto dal torrente. Il povero sfortunato non aveva che 34 anni, era un appassionato e valente ciclista, un militare solerte e distinto, ed è generale il compianto destato dalla sua triste fine, anche qui in Pinerolo, dove contava parecchi amici. Particolare straziante: pochi mesi or sono, un suo fratello, rimaneva essi vittima delle acque del Po.

La vita che si vive

Mi è pervenuto il seguente biglietto a stampa:

— *Pranzo sociale della « Società dei senza fabili » di Pierino, addì 32 giugno 1902. Il priore Oliviero Enrico.*

A tergo del biglietto le stesse egregie persone mi dà notizia che la « Società dei senza fabili » è stata fondata quattro anni fa con lo scopo di « tutelare il celibato ».

Il pranzo sociale di quest'anno è stato radunato da 100 invitati. Un bel numero per un Sodalizio che conta soltanto quattro anni di vita!

Purtroppo però accanto ai giorni lieti vi sono i giorni tristi anche per i « senza fabili ».

Tristissimo fu in quest'anno il giorno in cui un acido dilettissimo fu immaturamente rapito dai begli occhi di una signorina.

E vero che il trasloco ha pagato regolarmente la multa di 50 lire prescritta dallo statuto sociale; ma che sono 50 lire in confronto del dolore provato dai 100 soci nel vedere l'ex-collega discendere nel limbo degli ammogliati?

Dieci soldi a testa bastano appena a comperare i fazzoletti necessari ad asciugarsi le lacrime!

***

Questa può fare da controquadro alla Società dei celibatari piverconesi.

Telegrafano da Siracusa, nello Stato di New York, che ivi si è formata un battaglione di volontari e meglio di volontarie, perchè questo battaglione è costituito di sole donne!

Lo statuto del battaglione dice che tutte le militaresse debbono essere di condizione nubili dell'età dai sedici ai trent'anni.

Questa milizia di nuovo genere può be principali vie della città destando la curiosità e l'ammirazione generale.

I bei soldatini indossano un costume graziosissimo: gonnelle corte di colore nocciola, cintarino e berretto bianco con bottoni d'oro, giubba smagliante.

La colonnella del reggimento, una amazzone ancora bellocia, dichiarò che per lo statuto non può accettare tra le sue file donne maritate, e ne addusse anche la ragione. I maciti, infatti, sarebbero un elemento perturbatore. Verrebbero cacciarsi un po' troppo da vicino nelle cose del battaglione, e finirebbero con lo imporre alle salutatrici le loro idee. E poi come presentarebbero alle loro metà di prestare il servizio notturno e di lasciare deserte il domestico talamo per varie ore della notte?

La colonnella ha ragione. Soltanto lo statuto non dice che specie di servizio debbono prestare nelle notte le militaresse, dal momento che gli Stati Uniti non si trovano in guerra!

***

Per la raccolta.

Questa fu raccolta fra gli avvisi affissi sulla parete esterna dalle staccate che cinge l'Esposizione.

« *Hôtel Terminus Pension Suisse*, ecc., a « *5 minutes* » *de la gare*. »

M'immagino che i francesi, tornando alle loro case, non si dimenticheranno di ricordare la cosa agli amici.

— Figuratevi che dalla stazione per andare in certi alberghi occorre camminare due mezzanotti di seguito!

— E ci nel stato in in questi alberghi?

— Sei matto? Con la mia gotta, una camminata simile!

***

Quant'altro « avviso » mi le manda un assiduo di Chivasso.

« Si avverte il pubblico di vinna Giovedì si trova un Carro Funebri Trasporta le salme Per la ripoltura e in qualunque altuogo Comincia da oggi 24 dicembre Avvendo Tutto il necessario Molto allegante, per nuovo tenuta Al presente ritiri Comandi: si fa Servizio prima e seconda classe Con 8 Fiasni e angioli Si tratta Convenirsi si prega Da vertire 12 ori prima. Dei servizi. Rivolgersi..... »

***

La penultima.

In trattoria.

Il pensionante al cameriere. — Ma che cosa ha oggi il cane, che mi guarda minacciosamente e singhia?

Il cameriere. — Oh! scusi, signore; per errore abbiamo dato a lui la porzione del cane.

***

L'ultima.

Stamattina condusse suo figlio al mare.

— Oh! quanta acqua! — grida il marmocchio, meravigliato.

— E nota — soggiunge il padre — che tu non vedi che quella che sta di sopra!

Io per tutti.

Licenziati alla scuola tecnica d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 3:

Furono licenziati senza esame e con lode i seguenti alunni: Bech Pacifico, Caire Ottilio, Labellio Americo.

L'abolizione del dazio sui farinacei ed i panettieri ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 3:

Col 1.o luglio è andata in vigore la deliberazione del Consiglio comunale che aboliva totalmente il dazio sui farinacei.

Il dazio primitivo era di L. 2 10 il quintale. L'anno scorso si ridusse a L. 1; oggi anche quella lira venne tolta. I panettieri, però, nè allora nè adesso ridussero immediatamente il prezzo del pane.

Un bilo contegno provocò un vivo risentimento nella cittadinanza; e la Giunta municipale, facendosi interprete dei reclami generali, deliberò di radunare i panettieri per ottenere da essi un equo ribasso sulla loro merce, e allo scopo di evitare possibili dimostrazioni.

Vittima di un pellegrinaggio.

Ci scrivono da Ivrea, 2:

Il ragazzo Sardino Pietro, d'anni 14, di Settimo Vittone, portavasi sulla montagna nei comuni dei Comuni di Andrate e Settimo Vittone, giunta all'altezza di circa 2500 metri sul livello del mare, rinvenivano pel ghiaccio a mezzo coperto dalla neve il cadavere di una sconosciuta dall'apparente età di anni 60, in istato di incipiente putrefazione.

L'Autorità giudiziaria portavasi tosto sul luogo e potè stabilire che il disgraziato avesse tempo addietro voluto recarsi in pellegrinaggio sulla vetta del Momberone, ove s'erge il colossale monumento al Salvatore, essendo stato sorpreso dalla tormenta, non potendo più proseguire il suo cammino, moriva per assideramento.

In una tasca dell'abito gli si rinvenne una croce, un rosario e la somma di lire 3'50.

Arti e Scienze

Il « Mefistofele » di Mario Giobbe. — Al politeama Gerbino la Compagnia Reti-Masi metterà in scena stasera il dramma in versi di Mario Giobbe, ridotto dal *Faust* di Goethe: *Mefistofele*. Nella parte di Margherita udremo la gentile e valorosa Emma Gramatica, che si è associata agli attori della Compagnia diretta da Andrea Maggi per questa speciale interpretazione.

All'autore e poeta, che è fra noi per assistere al l'andata in scena della sua opera, i nostri migliori auguri.

CRONACA

[illegible] — TELEFONO NUMERO 9 [illegible] STAMPA » POSTA N. 1138.

Agitiamoci per la Cuneo-Nizza!

L'avv. Nasi, consigliere comunale, di ritorno da Roma, ci manda la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

3 luglio 1902.

Ottimo direttore ed amico,

Mi consente — una volta tanto — di dir breve parola in una questione economico-ferroviaria?

Appartengo alla categoria numerosa degli incompetenti. Ma vi sono questioni in cui basta lo schietto buon senso: la più semplice e democratica delle virtù, ma anche la più rara e più rabalpina. Per chiunque del resto ami questa nostra antica e sempre più gloriosa e trionfale Torino è dovere concorrere a scrutarne e difenderne con ogni operosità e vigilanza, comunque, i più vitali interessi. Animato da questo pensiero, le telegrafai da Roma domenica scorsa. Aggirandomi, senza nostalgia alcuna, nei chiassosi corridoi di Montecitorio, mi ero accorto anch'io d'una piccola incombente congiura. Congiura ministeriale? Ligure? Estiva? O un po' di tutto tre le cose insieme? Si trattava evidentemente di trovare una qualunque forma per sopplire le nostre immediate e legittime aspirazioni per la Cuneo-Nizza.

E' noto ormai che cosa colà ieri l'altro mai pubblicamente detto, tentato, proclamato, compromesso e niente conchiuso non ostante il vigoroso agitarsi degli onorevoli Danco e Compans.

Noto..., più o meno. Perchè è la impresa più ardua del mondo il poter afferrare qualche cosa di chiaro in quel cinematografo verboso, mutantesi ad ogni minuto secondo. In frangenti come questi il Ministero dondoleggia per assicurarsi la tregua estivo-autunnale. I deputati di regioni che abbiano interessi opposti diventano ossessi e cercano accaparrarsi gli..... indifferenti. Costero — o ciascuno ha la sua *linea in pertore* — meditano un patto di futuro *do ut des*. E così la risoluzione d'un questo ferroviario può dipendere da uno strafalcione o da una intemperanza oratoria, dalla mossa che salga al naso di una Eccellenza, da un'intrighetto manipolato lì per lì da noo dei *meneurs* del corridoio.

Ridotta ai suoi minimi termini la situazione era ed è pur troppo questa. Si è voluto e si vuole mettere una delle solite pietre sulla Torino-Cuneo-confine-Nizza. Perchè c'è la legge del 1879; perchè quella delle linee complementari avrebbe lacune e ambiguità che consentirebbero — e proprio per la sola linea nostra! — una sospensiva bonta magari anche sulla pretestuosa opportunità di maggiori accordi colla Francia; perchè la nostra linea comprometterebbe l'avvenire — molto remoto — dell'altra Cuneo-confine-Ventimiglia; perchè disturberebbe troppi interessi liguri occidentali; perchè smarriggerebbe i voti antichi del venerato e venerando presidente della Camera; perchè — dicesi — l'irritazione di lui creerebbe imbarazzi per la tregua estivo-autunnale; perchè — anche questo si è vociferato — sarebbero intercorsi affidamenti solenni..... Perchè sarebbe — incredibile ma vero! — antipatriottica!!!

Ma tutto ciò non può in coscienza nè commuovere. Noi sopratutto.

Non è questione di egoismo regionale. Non è Torino certo che possa esserne sospettata. E' questione di equità distributiva. Di diritti acquisiti. Di interessi piemontesi non meno che nazionali; ed anzi internazionali.

Lo stato di fatto visibile e palpabile è questo: che la vaporiera ormai va sino a Vievola e si perde melanconicamente in un prato. Pochi chilometri mancano per raggiungere il confine. Là dovrebbe allacciarsi colla linea francese tendente in poche ore a Nizza, al mare, al mezzogiorno della Francia.

Lo stato di fatto è che questa linea, compiuta in breve termine, oltre i benefici di un grande traffico internazionale (Nord di Europa-Mediterraneo), costituirebbe un compenso per i danni enormi che, giustamente o non..... ormai non giova recriminare, ha recati a Torino il Gottardo, e ci recherà ancora lo stesso Sempione, per quanto temperati, questi ultimi, col discutibile..... *lenitivo* della Santhià-Borgomanero.

Occorre adunque insorgere risolutamente. Il verbo e l'avverbio non spaventino le « coscienze buone » e « timorate allobrogiche! Tanto più che le nostre legittime aspirazioni non pregiudicherebbero punto, nel che sta il fulcro del sofisma altrui, quelle di province finitime e carissime. Trascurare un grande bene, immediato, giusto, relativamente facile, in condizioni di quasi assicurato concorso della nazione vicina, per attendere un altro bene di esecuzione problematica, difficile e lontana, sarebbe inique follia.

Occorrerà che si muovano, ma sul serio, anche gli onorevoli tutti di Cuneo e dintorni. I portafogli passano, ma restano i vitali interessi morali ed economici delle regioni che si rappresentano.

L'agitazione nostra dovrà essere sincrona, pronta, intensa, risoluta, concorde: magari anche intransigente: magari anche vivace nelle sue strategie. Anche il chiasso è diventato in Italia un ingrediente lecito per le cose..... non buone. Non potrà esserlo per le buone!

E chissà che fra non molti anni noi possiamo risalutare, e non per solo altruismo filarmonico ospitaliero, le fanfare della vecchia Nizza, capolinea di tutta una grande rete: Nord Europa-Torino-Litorale.

Pensando al che e coi più cordiali saluti mi dico sempre dev.mo suo

Avv. Carlo Nasi.

La forza numerica dei partiti a Torino.

Le poche note statistiche che seguono, mentre il ritardo con cui nostro malgrado esse hanno pubblicarle, non sono certamente prive d'interesse, sì d'attività, perchè segnano con la precisione esattezza delle cifre la situazione ovvero evoluzione dei partiti laicorum a cui si vanno raggruppando gli elettori torinesi.

Queste altre tante più volentieri oggi pubblichiamo, in quanto dimostrano il rallentarsi e, per essere più esatti, lo riaffermarsi da grande partito liberale, per il quale nelle lotte elettorali abbiamo sempre combattuto.

Nelle elezioni del 1899 il candidato liberale che ottenne la miglior votazione fu il Fontana, con 9051 voti; l'ultimo, per il numero dei voti riportati, fu Arnaudo, che ne ebbe 4042. La lista ebbe quindi una media di 6982 voti.

Della lista socialista il primo eletto, cioè il Nofri, ebbe 7340 voti; l'ultimo votato, il Barberis, 6370; la lista ebbe in media 6939 voti.

La lista clericale salì da un massimo (Vaccarino) di 6727 voti a un minimo (Nicola) di 4121; ebbe, così, una media di 5011 voti.

Messe a confronto fra di loro, le tre liste avrebbero ottenuto: la liberale il 38 per cento, la clericale il 24 e la socialista il 38 per cento dei voti depositi nell'urna.

La proporzione nelle elezioni ultime, del giugno scorso, si è alquanto cambiata. La lista dei candidati, che rimarrebbero concordati, va da un massimo di 14,184 voti; dati ad Agostino Denis, a un minimo di 13,367, dati al candidato Della Chiesa di Cerrignasco: ebbe perciò una media di 13,797 voti.

La lista puramente liberale, di cui il primo, Calandra, ebbe 8388 voti, e l'ultimo, Pes, 8710, ebbe una media di 8536 voti; quella socialista una media di 8113 (il primo eletto, Lombroso, ne ebbe 8680, l'ultimo votato, Barberis, 7851); quella clericale una media di 4082, poichè Ricci, maggiormente votato, ne ebbe 5738; l'ultimo Nicola, 4291.

Non tenendo conto della lista concordata, votata insieme da liberali e clericali, le altre tre liste sarebbero rispettivamente state votate nel modo seguente: la liberale dal 43 per cento degli elettori, la socialista dal 30 per cento; la clericale dal 27 per cento degli elettori votanti.

Di qui risulta che l'unico partito in aumento è il costituzionale, avendo esso guadagnato il 5 per cento dei votanti, mentre hanno perduto il 2 per cento i socialisti, il 3 per cento i clericali. E speriamo che questo sia il principio di una graduale elevazione.

Echi del Concorso internazionale di musica.

Il cav. Gabriel Parès, direttore della Musica della Guardia Repubblicana, giunto in Francia ha inviato al conte Di Rovasenda, presidente del Comitato, il seguente telegramma:

« La Musica della Guardia, ancora commossa per l'indimenticabile e fraterna dimostrazione di cui fu fatta segno nel momento della sua partenza da Torino, invia alla popolazione torinese, alla rappresentanza municipale ed al Comitato l'espressione dei suoi più affettuosi ricordi, ed i suoi ringraziamenti per i contrassegni di simpatia ricevuti durante il suo soggiorno a Torino.

« Viva Torino! Viva l'Italia! »

Concorso. — La Direzione della R. Opera di maternità in Torino ha aperto un concorso per titoli al posto di levatrice maggiore, con un anno di esperimento, fissando alle ore 17 del 12 corrente il termine per la presentazione della domanda.

La questione dei panettieri. — Riepilogo:

La Commissione delegata dalla Società principali panettieri, mentre loda altamente il contegno e il disinteresse dimostrato dalla Società « La Ricezia » nella pendente vertenza, in una seguitare adunanza delibera di conferire la Commissione dei benemeriti panettieri, onde trattare in merito al Memoriale ultimo presentato dagli operai rappresentanti l'intera classe.

Il convegno resta fissato per venerdì, 4 luglio, alle ore 16.30, nei locali dell'Unione esercenti, via Monte di Pietà, N. 32, piano primo.

Le furie di un toro. — Ieri, verso le 11 un toro di proprietà del macellaio Eugenio Pia, spezzata la fune che lo teneva legato alla mangiatoia della stalla alla cascina San Paolo, in regione di Pozzo Strada, uscì all'aperto e si diede a pazza fuga sulla strada di Circonvallazione verso Lucento.

I passanti, spaventati, fuggivano o si nascondevano. Ad un certo punto s'imbattè nell'animale un brigadiere delle guardie civiche. Questi risolutamente affrontò la bestia e le colpì al capo con un fendente di sciabola. Il toro, però, vieppiù inferocito, si lanciò contro l'agente, il quale d

e rovesciò sulla strada un carro di certo Franco Giovanni, d'anni 36, da Santena, perchè il cavallo, essendosi impaurito con un improvviso scarto, aveva portato il veicolo proprio sulla rotaia della tramvia. I danni si ridussero a poca cosa; il carrettiere nell'urto riportò alcune lievi contusioni e la rottura di due denti.

— Poco prima delle ore 15, all'angolo delle vie San Massimo e Mazzini, un carrozzone tramviario delle linee piazza Emanuele Filiberto, manovrato da Pacavelli Ernesto, investì il ciclista Bogazzia Giuseppe, di anni 30. Il ciclista fu salvo, perchè ebbe la presenza di spirito o la forza di aggrapparsi al parapetto anteriore della vettura, rimanendovi così appeso. La bicicletta fu ridotta quasi a pezzi.

Due truffe di nuovo genere. — La signora Chiabotto Maria maritata Pugliese, con negozio di mode in Galleria Geisser, denunciò che ieri, verso le ore 14,30, mentre ella era assente, uno sconosciuto, dicendosi fratello della signora Martinengo, abitante in via Venti Settembre, N. 12, chiese di acquistare, per incarico della sorella, un cappello da donna. Fatta la scelta, pregò la commessa di voler mandare una ragazzina del negozio a portare il cappello acquistato a casa della signora Martinengo, la quale avrebbe subito sborsato il prezzo, pattuito in L. 60. La commessa acconsentì.

Usciti dal negozio, la ragazzina e lo sconosciuto, si avviarono verso la vicina via Venti Settembre, ma, invece di entrare al N. 12, si fermarono al N. 79.

Ivi giunti, lo sconosciuto, con la scusa che una sorella in quell'ora dormiva, si fece consegnare il cappello, dandole in compenso centesimi 30 per il suo disturbo.

La ragazzina, nella sua ignoranza del mondo e dei suoi inganni, ritornò senz'altro nel negozio, lieta della mancia ricevuta. Inutile aggiungere che lo sconosciuto scomparve per ignota destinazione.

Poco dopo un'altra novizia modista, addetta all'atelier della signora Giuseppina Valle, in piazza Carignano, N. 2, mentre transitava in via Accademia delle Scienze, diretta all'abitazione della contessa Bantarena, a cui doveva recapitare un cappello di paglia del costo di L. 30, si incontrò nello stesso individuo, il quale, dicendosi fratello della contessa, si fece consegnare il cappello, dandole in compenso centesimi 25 di mancia.

Caduto da un tram. — Verso le ore 10 di ieri certo Bertone Silvestro, d'anni 58, da Grugliasco, nel salire sopra il tram della linea La Grugnia, in regione Mirafiori, cadde dall'altezza di quattro metri e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro ed una larga ferita alla fronte.

Una guardia municipale, richiesta, con un carro, nello accompagnò il poveretto al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un vasto pericolo. — Ieri mattina una guardia civica accompagnò alla Questura, dove venne trattenuto in arresto, il muratore disoccupato Barrazone Giulio, perchè commettevo disordini sul corso Vittorio Emanuele, ed inoltre, armato di coltello, minacciò certo Ferrari Luigi, col quale era venuto a diverbio, coll'intenzione di ferirlo.

Quanti motori improvvisati e per via! — Nelle decorse 24 ore, forse pel caldo, vennero colpite da malore improvviso, o da lievi infortuni, diverse persone, di cui ecco l'elenco:

Castellano Ferdinando, di anni 45, giornaliero; Paglia Biagio, di anni 48, caffettiere; Bacco Cesare, di anni 34, caffettiere; Berrino Luigi, di anni 34, macellaio; Perigo Ercole, di anni 22, da Milano; Ramoglia Giovanni, di anni 11, scolaro; Ricca Oreste, di anni 25, impiegato; Donvanni Luigi, di anni 70, benestante ambulante.

Tutti vennero soccorsi ed assistiti dalle bravi guardie municipali ed accompagnati alle rispettive abitazioni; nessuno fortunatamente dovette essere condotto all'ospedale.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 luglio.

NASCITE 27: di cui maschi 17, femmine 10.

MATRIMONI: Aonzo Francesco con Bettini Primina — Casnedo Umberto con Rivara Ernesta — Depaoli Luigi con Canavero Natalina — Ottino Luigi con Signorini Assunta — Berrabiuga Giorgio con Iacudino Ida — Villata Pietro Luigi con Vimelli Giuseppa.

MORTI: Testa Cecilia (v.) n. Gribaudo, d'anni 83, di Castelnuovo d'Asti, rend., via Paolo Mocco, 20. Cavaliere Francesco, id. 86, di Cercoso, pensionato, via Napione, 37.

Piccaluga Teresita n. Piccaluga, id. 62, di Casale Monferrato, casalinga, via del Mille, 43.

Nazzaro Giuseppina, id. 7, di Torino, scolara, via Stampatori, 8.

Piazza Caterina (v.) n. Castaldi, id. 83, di Asti, genova, casalinga, via Nizza, 30.

Specia Anna n. Giordana, id. 38, di Settimo Torinese, casalinga, via Balbo, 12.

Pesaret Eugenio, id. 83, di Torino, agiato, via antica Grugliasco, 360.

Barolo Luigi, id. 62, di Savigliano, imballatore, via Palazzo di Città, 13.

Cavaia Baldassarre, id. 66, di Grugliasco, calzolaio.

Lamanti Vittorina (v.) n. Negro, id. 72, di Balsamo, Broglia Carlo, id. 32, di Balsamo, verniciatore.

Valsecchi Antonietta (v.) n. Peco, id. 79, di Brusne.

Grasso Giuseppina, id. 23, di Candiolo, casalinga.

Obert Giacomo, id. 36, di Forno Rivara, panettiere.

Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 3 luglio.

Entrate a pagamento N. 2630; abbonati 1095; espositori 1161. Totale N. 4849.

Entrate serali: 6302 a pagamento; 2000 abbonati. Totale N. 8031.

***

Oggi la Musica militare del 24.o fanteria suonerà, alle ore 17,30, nel viale dei Sospiri (*Reggimento Russo*).

I fuochi sul laghetto del Valentino.

Moltissima gente iersera al Valentino, nel recinto dell'Esposizione. Uno spettacolo pirotecnico, speciale se l'artista è un Bajocchi, è sempre una cosa interessante. Ma iersera moltissimi restarono delusi.

Prima di tutto gli alberi nascondono da molte parti la vista del lago, dove erano stati preparati i fuochi. E poi molta gironda erano fisse a fior d'acqua, e poco in su, così che quelli che non eran molto vicini all'acqua, e in buon posto, non videro nulla.

Per compenso una delle cose più graziose e più piacevole fu una piccola nave, piccola come un giocattolo, nella quale alberavano e sfilavano gli incendiarissimi fuochi multicolori, e le prore mandò razzi, e le stele bombe, finchè la navicella scoppiò e si piegò fumante sull'acqua. Graziosa vista, in complesso, ma quanti furono a goderla? Si può dire che il pubblico, del bravo spettacolo di iersera non ebbe che la breve fioritura di fuoco e di luce dei soliti razzi, che son sempre gli stessi.

Insomma la bellezza dei riflessi del fuoco e dei colori nell'acqua, — la maggior promessa dello spettacolo di iersera, — è totalmente perduta pel pubblico; tolte poche centinaia di spettatori che trovarono posto nei recinto dove s'entrava a pagamento, e si dirottano in quell'altro che s'era detto fosse riserbato ai membri del Comitato e ai rappresentanti della stampa; ed accettiamo ipotesi quelle persone le quali affollavano il viale che costeggia il lago dalla parte verso il corso, cioè a ponte là dove la spanda è priva di alberi.

Questo a tutti gli altri — parecchie migliaia, invero, dovettero contentarsi di passeggiare pel parco come se i fuochi non ci fossero stati.

Non credo il Comitato che debbano il pubblico con uno spettacolo così promesso, però male ordinato, possa mancare inedio?

Saranno tutti grossi scontenti, più o meno, e gli scontenti, si sa, fan poi presto a diffidare e a disamorarsi.

***

Il Consiglio direttivo dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio ha votato una protesta contro i criteri del Comitato, il quale non ha voluto, almeno finora, accordare le riduzioni richieste, concedere i biglietti a prezzo ridotto ai soci, come il ha concesso a quelli delle altre Società, anche di minore importanza.

— Alcuni negozianti della città si lagnano vivamente della concessione accordata dal Comitato ad un negoziante forestiero, non espositore, di vendere mezze nelle gallerie.

Questa concessione, dicono, i restaurants, reca danno e non lieve ai negozianti della città, ma tutte le proteste finora rivolte al Comitato, non ebbero alcun risultato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: — Ore 9: 730.9; ore 15: 730.5; ore 21: 730.2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 15.1 Massima + 29.0

(Piazza Castello - Fabbricato ad Ovest del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 30.0

Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 15.0

4 luglio. — Il sole sorge alle ore 4., tramonta alle ore 20. minuti 17.

Giorno della luna 30°. Luna nuova alle ore 13, m. 15.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

La temperatura massima fu oggi di trenta e la minima di diciotto ed otto.

ULTIME NOTIZIE

La clausola della Triplice riguardante la Francia

Una importante dichiarazione di Delcassé sui nuovi rapporti franco-italiani

L'accordo tra Francia e Italia discusso alla Camera dei Comuni. I commenti dei giornali.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Oggi la seduta della Camera ha avuto un'importanza eccezionale per le dichiarazioni del ministro degli esteri sui nuovi rapporti che in questi ultimi tempi si vennero a poco a poco creando tra Francia e Italia.

L'occasione a fare tali dichiarazioni venne porta dal deputato Chastenet, che svolse una sua interrogazione sulla riannovazione della Triplice e sulla influenza nelle relazioni tra la Francia e l'Italia.

Delcassé rispose così: « La nostra politica estera, che ha per oggetto principale la protezione degli interessi supremi del paese e per base una solida alleanza in cui la Russia da anche una prova un'eguale tutela ai suoi propri interessi, non cessa di mirare ad un miglioramento della nostra situazione generale, specialmente ai nostri rapporti coll'Italia. E' perciò che abbiamo posto fine alla guerra di tariffe, la quale è inutile, preparando, mediante un accordo commerciale, da cui la Francia e l'Italia dovevano trarre e trassero realmente uguali benefici, l'opinione pubblica dalle due parti delle Alpi, con spiegazioni politiche delle quali i due Governi assicurano a riconoscere la necessità. Io ebbi già occasione di dichiarare alla Camera dei senatori che dalle relazioni reciproche era risultata la constatazione che in nessun punto gli interessi essenziali dei due paesi si trovano in opposizione necessaria, e che il Mediterraneo, che aveva allontanato una dall'altra la Francia e l'Italia, doveva riavvicinare le due nazioni e mantenerle unite. Va da sè che al felice accordo non può essere senza influenza sulla politica generale della Francia e dell'Italia. Discorsi di esso, ben inteso, la determina nella pienezza della sua indipendenza. Nessuno potrebbe avere la pretesa di conoscere gli interessi dell'Italia meglio dell'Italia stessa, e nessuno potrebbe pretendere di tracciarle una linea di condotta che i suoi interessi, che sono cosi diversi come quelli della nostra grande nazione, possono consigliarle. Essa è abbastanza grande, abbastanza forte per decidere in questo punto riguardante lei sola, ma nessuno sarà neppure sorpreso nell'intendere che quando fu annunziata alla tribuna di parecchi Parlamenti la prossima rinnovazione della Triplice, noi ci siamo preoccupati della misura nella quale questo atto diplomatico poteva essere in armonia coi rapporti di amicizia e di interessi così opportunamente rinnodati tra la Francia e l'Italia. La nostra preoccupazione, che era naturale, non fu, affrettomi a dirlo, di lunga durata, il Governo di re Vittorio Emanuele III avendo preso esso stesso cura di chiarirci e precisarci la situazione. E le dichiarazioni che esso così ci fece ci permisero di acquistare la certezza che la politica dell'Italia, in seguito alle sue alleanze, non è volta nè direttamente, nè indirettamente contro la Francia, e che tale politica non potrebbe in alcun caso implicare la minaccia per noi, sia in forma diplomatica, sia in protocolli o stipulazioni militari internazionali, e che in nessun caso, sotto nessuna forma, l'Italia può divenire strumento nè ausiliare di una aggressione contro il nostro paese. Queste dichiarazioni non possono lasciare nessun dubbio sul nostro animo sul carattere risolutamente pacifico ed amichevole della politica italiana a nostro riguardo, nessun dubbio circa la sincerità cui debbono inspirarsi oramai le relazioni fra le due nazioni. Esse ci danno infine la ferma fiducia, di cui la Camera sarà senza dubbio felice di ricevere l'espressione, che nulla si opporrà più allo sviluppo di una amicizia che già ebbe una feconda conseguenza. » *(Applausi)*

L'incidente è chiuso.

I giornali di stasera, pubblicando le dichiarazioni di Delcassé sulla Triplice, ne rilevano la grande importanza.

Il *Français* dice che le dichiarazioni indicano che Delcassé ha ricevuto dal Governo italiano le più formali assicurazioni. L'opinione pubblica francese non ha che a felicitarsene.

I commenti dei giornali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8,20:

I giornali francesi, tranne due o tre, sono tutti favorevolissimi alle dichiarazioni del ministro Delcassé, che giudicano della più alta importanza.

Il *Figaro* dice: « Le dichiarazioni che Delcassé fece alla Camera hanno una portata internazionale, che oltrepassa i limiti del Parlamento. La questione che esse risolleva non è, anzitutto, una questione francese, ma è al tempo stesso anche una questione europea. Per questo doppio titolo il rumore che sollevarono sarà grande. Bisognava, per la chiarezza e la lealtà delle relazioni franco-italiane, che queste parole fossero pronunciate. Bisogna che tutte le Cancellerie intendano e comprendano il ravvicinamento che da quattro anni si è manifestato e che si va ogni giorno più accentuando; riavvicinamento che è stato oggetto di apprezzamenti spesso contraddittori e talvolta erronei, i quali hanno minacciato anche di snaturarne il carattere e diminuirne il valore.

« La condotta del Governo italiano sarà accolta in Francia come una prova di lealtà, e la sua spontaneità ne accentua il valore.

« La visita di re Vittorio a Pietroburgo sarà apprezzata in Europa come un successo della diplomazia francese, successo dei migliori, giacchè è promessa di pace. Bisogna essere grati a Delcassé di avere colla fermezza della sua politica preparato e compiuto il ravvicinamento di cui il suo discorso di ieri è la conferma ufficiale. »

L'*Eclaire* scrive: « Le dichiarazioni di Delcassé una volta tanto costituiscono risposte interessanti. Fra queste dichiarazioni, così nette e precise, e le piccole Note, più o meno ufficiose, con cui le Agenzie del centro affermavano negli scorsi giorni che la Triplice era stata rinnovata nei termini uguali a quelli in cui era stata per la prima volta conclusa, vi è una grande contraddizione. Non occorre insistere sulla differenza che esiste, sotto il punto di vista della autorevolezza, fra i comunicati d'un'Agenzia di informazioni (comunicati di cui ben sappiamo la fonte) e le dichiarazioni di carattere ufficioso scambiate fra i due Governi per mezzo dei loro agenti diplomatici. »

Il *Petit Parisien* reca: « La politica di re Vittorio ha riconquistato l'indipendenza perduta durante il regno precedente: l'Italia si è sbarazzata d'una sovranità morale, che non la portò alcun frutto, ma che le costò carissima; essa intende uscirne, avvicinandosi ad un'altra grande nazione.

« Delcassé disse dall'alto della tribuna ciò che si ripeterà, con minor piacere, a Berlino, a Vienna e che è una conseguenza del legittimo sviluppo della potenza italiana.

« La Triplice appare quindi sotto l'aspetto di una speculazione teorica, che va di giorno in giorno perdendo il suo valore pratico. Essa resta una specie di impegno mutuo, pacifico. »

« Anche la Camera inglese si sarà ieri convinta che il riavvicinamento dell'Italia alla Francia è un fattore della pace internazionale. »

La *République* loda Delcassé, perchè il riavvicinamento delle due nazioni dissipa i pregiudizi e rende cordiali i rapporti.

« La situazione dal punto di vista internazionale è incriticabile; dal punto di vista economico e finanziario i risultati sono troppo palesi perchè si debbano discutere. »

Il *Radical* intitola il suo articolo di commento « Constatazioni d'amicizia », e dice che ormai è fuori di dubbio che l'Italia è un'amica sincera della Francia.

La stessa *Libre Parole*, pure cercando di scemare il merito di Delcassé, per darlo alla diplomazia russa, dice: « In linguaggio ordinario, le dichiarazioni di Delcassé significano che la Triplice, almeno per ciò che concerne l'Italia, non ha carattere aggressivo; esse non ha altro valore che quello di un trattato di commercio; che in nessun caso i nostri nemici eventuali saprebbero valersene per trascinare l'Italia in un conflitto in cui la Francia fosse impegnata. »

Soltanto l'*Intransigeant* dice: « Risulta dalle dichiarazioni del ministro degli esteri che la Triplice non è diretta contro di noi, e noi ne accettiamo con gioia l'augurio; ma allora contro chi essa è diretta? A tale riguardo Delcassé rimane muto.

« C'è molto da temere però che il tratto del trattato rimanga segreto, per cui noi saremo costretti a concludere come, ad onta delle assicurazioni del ministro degli esteri, la Triplice sia rimasta un patto di ostilità contro la nazione francese, contro i suoi interessi economici, finanziari, coloniali e militari. »

Queste parole non sorprendono nell'*Intransigeant*, più difficilmente potevano però aspettarsi dal *Journal*, che più temperatamente dice qualche cosa di simile, osservando che « le dichiarazioni vengono non da Privinetti, ma da Delcassé, il che è ben diverso.

« Delcassé dice che « la Triplice conserva un carattere puramente difensivo », ma la cosa non è nuova. Insomma, la conclusione delle dichiarazioni di Delcassé si è che il riavvicinamento franco-italiano non modifica per nulla le relazioni dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Noi non ne abbiamo mai dubitato.

« Le prime dichiarazioni fatte da Prinetti a Montecitorio nello scorso dicembre, e sopra tutto il discorso commemorale pronunciato da Barrère il primo di gennaio, avevano destata molta curiosità, la quale però non è ancora stata soddisfatta.

« Attendendo spiegazioni più precise, il ministro dice, con gli applausi della Camera, che l'Italia non ha da consultare che i propri interessi quando si tratta della sua politica estera: in una parola egli ha fatto i più grandi sforzi per indorare la pillola del rinnovamento. »

L'Echo de Paris pubblica: « Crediamo di sapere che le diplomazie francese ed italiana considerano da qualche tempo l'eventualità di un viaggio del Re d'Italia in Francia. Se le negoziazioni riescono, il viaggio si effettuerà senza dubbio in settembre, dopo la visita del Re d'Italia allo tsar ed all'imperatore Guglielmo.

« D'altra parte, il fatto che il giovine Re comincia la serie dei suoi viaggi con Pietroburgo, è di per sè significante.

« Andando a Pietroburgo, il Re d'Italia mostra che il rinnovamento della Triplice ha perduto alcun che del carattere bellicoso che aveva prima; e che, in ogni caso, il Re d'Italia non nutre alcun progetto ostile alla Duplice », per conseguenza, alla Francia.

« A Roma, come a Parigi, si vuole un ravvicinamento più completo ancora fra le due nazioni latine.

« Si parla di un viaggio del Re in Francia sino dall'*incoronamento dell'Duomo ultimo (sic)*, e, nel caso in cui il viaggio si faccia, sembra che sia ancora una volta il castello di Compiègne che riceverebbe il nostro ospite reale. »

I commenti d'un giornale romano.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,55:

I giornali rilevano l'importanza dell'odierna dimostrazione a favore dell'Italia fatta alla Camera francese.

Il *Giornale d'Italia*, a tale proposito, scrive: « Il discorso di Delcassé ha di notevole una dichiarazione. Egli ha detto che in nessun caso l'Italia divenga l'ausiliaria di chi tentasse un'aggressione contro la Francia. Questa dichiarazione equivale forse ad una rivelazione di qualche clausola del nuovo trattato della Triplice? Ci domandiamo questo perchè ancora i pareri sono discordi, se il trattato sia rinnovato o no con modificazioni. Le parole del ministro francese farebbero supporre che qualche modificazione esista. »

Il linguaggio della stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 0:

Lo *Standard* dice che il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia costituisce un avvenimento per l'Inghilterra, la quale, come quella nazione il cui interesse principale è la pace, non ha nessuna ragione di egualici rimpianti.

La *Standard* aggiunge: « Fortunatamente Cranborne potè dare più soddisfacenti assicurazioni circa la questione delle lingue a Malta e la questione della Tripolitania.

Il *Times* scrive che le dichiarazioni di Cranborne non sono in contraddizione colle espressioni di Delcassé. « I discorsi di Charles Beresford e di Bryce alla Camera dei comuni indicano quale alto valore l'Inghilterra annetta alle buone disposizioni dell'Italia. Ma saremmo desiderosi che l'assicurazione fosse meglio definita di quella data da Cranborne, per sapere se le nostre relazioni coll'Italia sono tali quali indubbiamente dureranno dall'unificazione dell'Italia fino all'epoca a noi vicinissima. »

Il *Morning Post* dice che è da deplorare profondamente che dal 1895 il Governo inglese abbia lasciato cadere l'idea che la buona volontà dell'Italia può valere un valoroso sacrificio da parte dell'Inghilterra, ed è deplorevole che Cranborne non abbia dato la minima indicazione di un atto, ovvero di una qualunque intenzione del Governo inglese, atta a coltivare le simpatie d'Italia, ovvero a legare gli interessi materiali dei due paesi.

L'accordo franco-italiano e l'Inghilterra.

Interpellanze alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 23:

Discutendosi alla Camera dei comuni il bilancio degli esteri, Dilke, alludendo alle notizie dell'accordo franco-italiano, deplora la perdita delle relazioni tradizionali italo-inglesi quanto al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo. Questa perdita è una delle questioni più gravi che si presentino. Il nuovo accordo è una negazione diretta dell'antico accordo anglo-italiano, poichè lo scopo di quest'ultimo era il mantenimento dello *statu quo*, mentre il nuovo accordo è fatto in vista di eventuale modificazione allo stesso *statu quo*. L'accordo franco-italiano cambiò completamente la situazione del Mediterraneo.

Per quanto concerne l'Inghilterra dobbiamo prevenire il pericolo che ci minaccia nel Marocco, come conseguenza dell'accordo franco-italiano. Il Governo è responsabile della perdita della nostra alleanza pacifica coll'Italia.

Bryce spera che le relazioni italo-inglesi non siano compromesse dal nuovo accordo italo-francese. Crede che i sentimenti di reciproca simpatia delle due nazioni non siano cambiati. Non vi è alcuna opposizione fra gli interessi dei due paesi. E' importante per l'Italia essere in buoni rapporti con l'Inghilterra, ma l'Inghilterra non deve ignorare se l'Italia desidera trovarsi anche in buoni rapporti colla Francia. I rapporti amichevoli italo-francesi sono desiderabili nell'interesse della pace europea.

L'oratore non vede perciò nessuna causa d'allarme nell'accordo italo-francese, non minacciante gli interessi dell'Inghilterra. Non abbiamo alcuna ragione di credere che il Marocco sia incluso nell'accordo.

Cranborne, rispondendo alle osservazioni dei varii oratori, dichiara quanto importantissima sia la questione dei rapporti inglesi coll'Italia. Mostra come all'amicizia coll'Italia non si possa muovere alcuna critica. Senza dubbio vi furono di tratto in tratto questioni che provocarono qualche leggero disappunto in Italia, ma spera che tali questioni siano passate. Vera la questione di Malta, ma l'oratore crede che qualsiasi sensibilità riguardo tale questione di lingua sia cessato grazie all'azione di Chamberlain.

Quanto a Tripoli avemmo recentemente l'opportunità di dare al Governo italiano assicurazioni che eliminarono ogni inquietudine. E inutile dire che l'Inghilterra non ha nessun progetto su Tripoli, e fummo in grado di assicurare l'Italia che nulla si è concluso fra l'Inghilterra e la Francia. Abbiamo taluni impegni nascenti dai trattati regolanti la nostra attitudine verso la Tripolitania e a cui è nostra intenzione non mancare; ma non v'ha bisogno di dire che in questa questione e in qualunque altra abbiamo tutta la simpatia per l'Italia e per gli interessi italiani. *(Applausi)*

Quando il Re prese la determinazione di andare a Pietroburgo.

Il Gabinetto di Vienna seccato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,2:

Il Re prese la risoluzione di fare il viaggio a Pietroburgo solo un mese fa; ed allora cominciarono le trattative, le quali — ve lo posso assicurare da ottima fonte — non sarebbero approdate a nulla di pratico senza l'intervento personale del Re.

E' tornato l'on. Prinetti, ma troppo tardi per prendere parte alla relazione di ieri al Quirinale; ma il Re si trattenne abbastanza a lungo col ministro alla stazione sulla ferrovia, mentre i Sovrani partivano per Racconigi.

Il ministro monterà sul treno reale a Milano, martedì o mercoledì della settimana prossima.

L'itinerario che seguirà il treno reale è il seguente: Milano-Verona-Tirolo-Monaco-Lipsia-Vilna-Pietroburgo. Il soggiorno sarà di tre giorni: uno a Peterhoff, uno a Pietroburgo, uno al campo delle manovre per la grande rivista militare.

Qualche lieve indizio di malumore comincia a manifestarsi a Vienna. Nello altissimo sfere sono metà sorpresi e metà seccati di quella che chiamano l'ostinazione dell'Italia nel non voler ammettere una restituzione di visita dell'imperatore al Re allorchè che a Roma. Non vogliono capire che per l'Italia e per Casa Savoia è diventata oramai una questione di dignità, e che non v'è transazione possibile.

Se ne persuaderanno col tempo. *S.*

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 9,30:

I Sovrani sono giunti. Il treno reale dovette sostare stamane per 40 minuti a Pisa, a causa della rottura di un freno del carrozzone reale, che dovette essere sostituito. Però il ritardo venne poi compensato con una maggiore velocità, tanto che il treno giunse in perfetto orario.

I Sovrani erano accompagnati dai generali Ponza-Viglia e Brusati e dal dott. Quirico.

Il Re, appena disceso dal treno, porse la mano alla Regina. La principessina Jolanda era portata dalla governante.

I Reali strinsero la mano alle Autorità presenti, civili e militari, e all'on. Donadio e al prefetto. Si discorsi lieti del loro ritorno in Piemonte.

Intanto il viale verso il castello era immenso, imponente ovazione accolse i Sovrani, che ringraziarono salutando. Tutti i Sodalizi erano schierati sul passaggio dei Reali con le bandiere e con le Musiche cittadina e operaia.

Una Musica romana alle nozze di Mirko.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,10:

Stamane partirà per Cettinje il Concerto romano della Società Savoia-Petrovich, il quale va a salutare con gli inni italo e montenegrino le nozze di Mirko con la principessa Costantinovich. Il Concerto sonerà pure l'« Inno a Roma », composto lo scorso anno da Mirko in collaborazione con Mascagni.

Un grave incendio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 4, ore 10,40:

Stamane, alle ore 2, si è sviluppato un grave incendio nella fabbrica di paste alimentari Canepa, in via Battisti. Il macchinario fu distrutto. Le fiamme raggiunsero il terzo piano dell'edificio. La famiglia Canepa, che abitava nello stesso edificio, si salvò per miracolo; appena uscita di casa, il pavimento sprofondò.

I pompieri dell'Arsenale, guidati dal tenente di vascello Profumo, in unione ai pompieri municipali, si recarono prontamente sul posto, e si deve alla loro pronta opera l'incendio fu circoscritto e non assunse proporzioni maggiori. Accorsero pure sul posto l'ammiraglio Amoretti, il vice-prefetto, il vice-commissario.

Il danno ascende a 40,000 lire, ma la fabbrica è assicurata. Si ignorano le cause dell'incendio.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 4 *(Stefani)*. — Sono morti altri due colpiti di peste nei giorni precedenti. Nessun nuovo caso.

La politica dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,45:

Dilke, continuando la discussione sul bilancio degli esteri alla Camera dei comuni, biasima il Governo inglese per la sua condotta in Cina, e osserva che Russia e Inghilterra dovrebbero definire daccordo i loro interessi rispettivi.

Lord Cranborne, facendo allusione alla probabilità di un accordo con la Russia, dice che l'Inghilterra desidera l'accordo con tutte le Potenze, e non dipende dal Governo se questo accordo non esiste. Ciò che vi è di più importante nelle relazioni ed amicizie internazionali sono le simpatie tradizionali e gli interessi materiali che sono in giuoco. L'accordo anglo-giapponese, che si basa sugli interessi reciproci dei due paesi, ha basi solidissime. Si è lamentato che il trattato si è conchiuso assai tardi. Non sta all'Inghilterra di cercare trattati; essa li accorda, e fu lieta di accordare il trattato al Giappone.

Parlando degli affari cinesi, l'oratore dice che la Cina sa ora che la politica dell'Inghilterra vuole il mantenimento dell'integrità della Cina e l'aumento delle sue risorse materiali. Per ciò che concerne l'attitudine dell'Inghilterra nel Chantung, Bülow ha dichiarato di respingere ogni idea di diritti esclusivi per la Germania nel Chantung. Non vi è alcuna ragione di affermare che la Germania abbia chiuso la porta aperta. L'oratore non può ammettere che dicasi che il Governo inglese ha mancato di difendere la politica della porta aperta. Riguardo alle concessioni russe nel Petchi, Cranborne dice non essere in grado di dichiarare che i russi non abbiano diritto a concessioni. L'Inghilterra ebbe molto da dire alla Russia, e le fece con buoni risultati.

Cranborne tratta poscia la questione del Governo provvisorio a Tientsin. Per l'oratore non c'è dubbio che delle modificazioni si faranno.

Cranborne passa poscia all'indennità cinese. Dichiara che è un debito pagabile in oro ovvero in equivalente; non, poichè la Cina ha difficoltà per la diminuzione del valore del *tael*, si potrebbe accordare qualche facilitazione.

Botha e Dewet sbarcheranno a Napoli.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10:

Il *Morning Post* ha da Bruxelles che Botha e Dewet si imbarcarono ieri per l'Europa. Sbarcheranno a Napoli.

Esploratori in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10:

Una Nota comunicata ai giornali dice che lord Hindlip e l'americano White House sono giunti ad Addis-Abeba, ove furono ricevuti da Menelik. Le piogge impedendo loro di recarsi sulle sponde del Sobat, andranno fino al lago Rodolfo. Nel ritorno attraverseranno l'Abissinia per giungere a Massaua. Sperano di arrivarvi in settembre.

L'esploratore inglese Lebb ha lasciato la spedizione Powell al lago Baringo ed è ritornato in Inghilterra.

Le manifestazioni di Torino giudicate a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Il *Petit Journal*, rendendo conto dell'arrivo a Parigi della Musica della Guardia Repubblicana, dice che la partenza di questa da Torino ha dato occasione ad una manifestazione veramente grandiosa; e che il ricevimento fatto in Francia ai marinai russi nel 1896 è poca cosa in confronto delle ovazioni entusiastiche a cui fu fatta segno la Musica nei giorni scorsi a Torino.

I segreti della signora Humbert

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,10:

I magistrati serbano un assoluto segreto sulle operazioni di ieri nell'affare Humbert. Ciononostante si sa che non si tratta di arresti, ma di una perquisizione importante, di cui non possono fornire alcuna spiegazione. E' probabile che questa perquisizione abbia avuto luogo nello stabilimento incaricato di stampare i titoli di Rendita francese. Da deposizioni ricevute risulta infatti che la signora Humbert mostrava ai creditori dei titoli di rendita.

Il giudice ha la prova che la signora Humbert possedeva fin dal 1881 tre titoli di rendita nominativa, uno di 5 franchi a nome Federico Humbert, due di 4 franchi a suo nome ed al nome di Eva Humbert, ma questi titoli erano falsificati, per mostrarli ai creditori, in titoli di trecento e quattrocento mila franchi. Così gli Humbert acquistarono la fiducia.

Un curato francese dimissionario.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Il *Matin* pubblica una lettera con cui l'abate Bussard, curato della diocesi di Orléans, invia le sue dimissioni a monsignor Touchet, vescovo della diocesi.

L'abate dice di abbandonare la vita religiosa, perchè si trova impossibilitato a vivere oltre nell'atmosfera di diffidenza e di ostilità di cui lo circondano i suoi confratelli perchè si rifiuta di far della politica, e non vuole lasciarsi arrolare nelle file dei nazionalisti e seguire il clero, che nelle questioni di coscienza non agisce come dovrebbe.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Ufficiale della Camera di commercio ed arti di Torino
4 luglio 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrocianti diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	80	90	—	—	—	—	2000
Asti	90	98	—	—	—	—	8000
Bra	98	99	—	—	—	—	150
Carrù	95	98	—	—	—	—	200
Canale Mond.	90	95	—	—	—	—	400
Casteln. Asti	95	95 50	—	—	—	—	12
Cavour	95	98	97	—	90	98	800
Ceva	95	98	98	98	—	—	500
Cortemilia	90	94	—	—	—	—	750
Cuneo	92	97	95	98	92	98	7400
Fossano	96	98	—	—	90	96	1000
Ivrea	90	96	—	—	—	—	500
Mondovì-Breo	90	97 50	—	—	—	—	100
Parma	97	99	95	98	—	—	120
Pinerolo	96	98	96	—	92	96 50	550
Saluzzo	95	97 50	95	97	95	94 50	825
Voghera	90	95	—	—	—	—	60
Torino	93	97 75	—	—	—	—	850

BORSA DI TORINO. — 4 luglio.

Rendita corso legale 102 20.

CAMBI	a vista		a 30 gg.	
Francia	101 30	101 40	— —	— —
Svizzera	100 85	101 05	— —	— —
Germania	124 62 1/2	124 72 1/2	— —	— —
Londra	25 50	25 53	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 15, 102 20.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 50, 102 55 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Azioni		
B. d'Italia	859 50	—	B. Comm.	981	— —
Ferr. Mer.	633 50	634	Cred. It.	526 50	527 —
Ferr. Med.	4/8	— —	B. Sconto	122	— 123 50

Cronaca della Borsa. — 4 luglio. — Le parole del ministro Delcassé relative alla rinnovazione della Triplice riscuotono gradimento al mercato mercato, confortandosi colle ultime ecc della *Mercantile* e quest'aura di pace e di fratellanza rav. vivi i mercati e il corso della Rendita.

Così questa mattina fermissima il Consolidato 5 0/0 che ieri lasciavano a 102 175, in Parigi a 102 55, saliva 102 50, 102 52, e si sopettano corsi migliori.

Il mercato dei valori ancora fiacco e pesante, con qualche leggero miglioramento sparso.

Il 3 3/2 0/0 si tenera sulle 97 50.

Il cambio con sterline lievissimo sulle 101 35.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 60
» » 3 1/2 0/0	102 40
Rendita italiana 5 0/0

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(96)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Ella comprese la di lui gioia e soggiunse:

— Non corra troppo. Non so se lo sposerò, ma ciò non vuol dire che non lo sposerò. Non vorrei interpretazioni false. Lo sposerò, forse, se qualcuno, che io conosco, continuerà a scartarmi dal suo cuore per tutte le ragioni che noi sappiamo..... E non ammetto più scuse, non ammetto più ritrattazioni, qualsiasi cosa siano..... Concludo: le offro una volta di più la possibilità di riparare un errore del quale soffriamo entrambi; lo faccia lealmente, e lealmente anch'io ritorno a lei, senza rimproveri, perdonando, dimenticando i mesi d'incertezza, d'esitazione..... Il nostro destino è nelle sue mani.....

Il cavaliere fu, in quel momento, l'uomo il più infelice del mondo; il colloquio, mal diretto, volgeva a destra quando doveva volgere a sinistra. Egli non era venuto per capitolare, ed ecco che la cera avversaria sembrava contare sulla capitolazione.

Non sapeva più come uscire da quel pericoloso passo; si rifugiò nelle sue abitudini di declamazione sentimentale.

Ritto davanti alla cappella, con largo gesto indicò i luoghi sottostanti, e disse con voce profonda e patetica:

— Qua è la gabella del sale, dove Roch Faulque fu appiccato per ordine di Guisiaia di Guibray..... Là è il castello di Guibray, dove Michele Faulque tenne prigione il suo signore per darlo in mano ai suoi carnefici..... Laggiù il castello nuovo, costruito col denaro rubato dai Faulque al Guibray.....

— Basta! — esclamò Bianca, ferendosi, forzato. — Con lei è impossibile dimenticare..... Finiamola: Che vuole?

— Avevo sognato, — riprese Pietro, — avevo sognato, nella mia credulità stupida, una donna leale e pura, comprendente la legittimità, la santità degli sdegni, assolvente colare che giudicano che non si potrebbero sormontare senza mancare al rispetto degli antenati: l'avevo vista rassegnata, sottomessa davanti alla inconvertibilità del destino, ma troppo fiera e troppo casta per aprire il suo cuore ad un secondo amore; rinunciando all'avvenire mondano, quella donna andava a chiudersi in un convento..... E a me pareva (ingenuità!) bellissima grande e bella..... E, amandola, signorina Bianca, le avevo dato la sua immagine.....

— A mia volta! — rispose Bianca. — Avevo sognato, io, un cavaliere abbastanza innamorato di me per passar sopra a scrupoli mal venuti..... Valere ben ciò, signor di Guibray!

Ella ha il sangue pallido e la testa troppo calda..... Manda le sue amanti al sacrificio, e ciò le basta..... Avrai voluto, lo, per stimarla, vederla rinnegar dieci volte ciò che tanto difende, soltanto per amore di me..... No sono degna, cavaliere Pietro, ed ella è vile! Tutti i giorni, a Parigi, fanciulli di vent'anni, a qualche volta dei vecchi, si uccidono ai piedi di donne perdute, gridando la loro passione, il loro incrollabile amore..... Creda d'avercì a guadagnare al confronto..... Ma lei, lei piagnucola su sè e mi manda a far monaca..... E' divinamente egoista, splendidamente grottesco. Spererò Grandilyn; egli le saprà domani; è soddisfatto?

Pietro la ascoltava atterrito, ma costretto a confessarsi che era giusta e vera. Si sentiva odioso, perduto.

Ad un tratto, fuori di sè, cadde ai suoi piedi; colle braccia, colle mani giunte l'abbracciò, le strinse la vita, alzando verso di lui la faccia sconvolta. A quella stretta alle tempie, nervosa; egli prolungava il contatto, gridando parole incoerenti..... stringendola più forte..... attirandola a sè.....

Ella si ritrasse bruscamente..... e, ridivenuta padrona di sè, rispose ai di lui singhiozzi colla frase leggendaria:

— Signor di Guibray, non sono di nascita abbastanza alta per essere sua moglie, ma lo sono di troppo per essere sua amante! E' la sua avola Caterina che m'ha suggerita la risposta.

Annientato davanti a quella calma così presto ritrovata, egli rimaneva in ginocchio, colle mani sugli occhi. Ella lo guardò, sprezzante, e soggiunse:

— Codardo! E' quello l'atteggiamento di un uomo? Via! si rialzi, cavaliere..... e addio!

Si mosse per allontanarsi..... Egli balzò in piedi, la raggiunse:

— Bianca..... Per grazia! per pietà! m'accordi tre mesi..... Non faccia nulla per tre mesi..... la supplico..... se si marita prima io m'uccido!

Ella scrollò le spalle, poi, con voce lenta e grave, acconsentì ancora:

— Ebbene, le accordo tre mesi..... ma, dopo, sarà più che odioso, lo sa?..... e io avrò il diritto di disprezzarla..... Lo accordo quei tre mesi per la memoria di quella sera in cui le nostre due barche si sono incontrate sul fiume, in cui i nostri occhi, nel medesimo istante, hanno guardato la luna..... Ho detto! Addio!

E la snella fanciulla scomparve dietro ad una cortina d'alberi, lasciando Pietro sbigottito, vergognoso di non aver saputo dire una parola del discorso che aveva tanto minutamente preparato la due notti d'insonnia.

Si può presumere che, in fondo, Bianca non avesse per Enrico di Grandilyn che dei sentimenti assai tepidi, perchè, fin dall'indomani, ella non seppe a sconfiggerlo..... Come so la cosa?..... ella sola lo seppe; ma il visconte partì per non più ritornare.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 20 giugno. — Grano al quintale L. 25 00 — Meliga 15 50 — Segale 10 00 — Avena (fuori dazio) 11 00 — Fagiuoli 17 50 — Fave 21 00 — Riso 60 00 Vecchi 00 00 — Panello 11 75 — Avenzarola 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 00 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 00 00. Fieno nuovo comune 1.a q. all'ettolitro da L. 32 a 33 — Id. 2.a q. da 24 a 26.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Pariea fritta. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 30 a 0 40 — Granoturco da 0 22 a 0 25 - Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 43 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 80 a 1 90 — Vacca da 1 10 a 1 20 — Vitello da 1 90 a 2 00 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 70 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 75 la dozzina.

Legna Forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 60 a 1 00 — Fieno da 0 75 a 0 85 — Paglia da 0 45 a 0 475.

Carmagnola, 2 luglio. — Grano per ogni quint. da L. 24 70 a 25 70 — Segala da 13 75 a 14 25 — Meliga da 15 00 a 16 15 — Avena da 23 00 a 24 50 — Riso da 33 00 a 43 50 — Paiate al miria da 0 50 a 0 75 — Burro da 19 a 21 50 - Olio d'oliva da 16 00 a 18 00 - Canapa da 0 50 a 0 60 - Canapa lavorata (vista) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 50 a 0 90 — Buoi e manzi da 0 80 a 1 25 — Vitelli da 1 00 a 1 10 - Giovenche e vacche da macello da 0 90 da 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 85 a 1 20 — Polli alla doppia da 1 00 a 3 50 — Capponi da 0 00 a 0 00. — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. faraone da 4 00 a 4 50 — Anitre da 1 00 a 2 50 — Piccioni da 1 00 a 1 20 — Uova per dozz. da 0 80 a 0 70 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 20 a 40 al miriag.

Puglia poloi al mg. da L. 0 a 0 00.

Tassa del pane. — Grissini 1.a q. al chilogramma 0 80 — Id. 2.a q. a pane fino 0 30 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 22.

Tassa della carne dal 2 al 9 luglio. — Carne di vitello 1.a qual. al chil. 1 37 — Id. 2.a qual. 1 20 — Buoi e manzi 1 15 — Maggia e giovenche 0 93 — Vacca 0 82

Casale, 1.o giugno. — Grano all'ett. L. 19 44 — Meliga 11 93 — Avena 10 71 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mezzano 27 00 — Fieno 1.a qual. al miriag. 0 00 — Id. 2.a 0 000 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1.a q. al chil. 1 80.

Chivasso, 2 luglio. — Frumento al quint. 1.a q. L. 25 25 — Id. 2.a 24 25 — Meliga nostrana 1.a q. 15 75 — Id. 2.a q. 14 70 — Pignolatto 1.a q. 16 25 — Id. 2.a 15 15 — Segala 1.a q. 20 25 — Id. 2.a 19 70 — Avena 1.a q. 12 00 — Id. 2.a q. 11 25. — Riso bianco 1.a q. 35 10 — Id. 2.a q. 33 00 — Miglio 18 45 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca B. L. 28 00 2.a marca C. 23 00 — Paste comuni 40 00 — Id. farina 45 00 Legna forte 1.a q. 2 00 — Id. 2.a q. 2 40 — Id. dolce 1.a q. 2 20 — Id. 2.a q. 1 80 — Fieno 1.a q. 3 00 — Ricotta 0 60 Paglia 3 00.

Uova alla doz. 0 65 — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 1 25 al mg.

Tasse del pane — Grissino al chilogramma cent. 45 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 giugno — Aggio dell'oro a 28 —.
Buenos Ayres, 1 (sera). — Pezzi carta 229 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 87 25.

Londra, 1 luglio. — Prezzo 24 7/8 all'oncia Standard di grammi 31, 1035 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

FERNET-BRANCA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Heller e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Grande camera mobiliata prima d'arte e di lusso, due balconi o due finestre, piano nobile, angolo via Genova e via Alfieri, libera e tranquilla, mobiliata a nuovo elegantemente. Presso medico. — Via Alfieri, N. 21. 8455

Distinta famiglia darebbe bella camera, buona pensione a persona seria. — Prezzo conveniente. — Scrivere S. 28, posta, Torino. c 8493

Bardonecchia Alloggi mobiliati da affittare in bella posizione, cinti da prato e giardino, nel locale ufficio postale, di proprietà di Gérard Alexa, titolare posto. 8497

In villeggiatura pensione in distinta famiglia. Fornaris, via Gioberti, 28. c 8502

Acquisterei casa di solida costruzione, dalle 80 alle 220 mila, preferibilmente vicinanze Porta Nuova. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta N. 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8257

OCCASIONE Affittasi anno venturo o vendesi subito la Masera, presso Domodossola, palazzina mobiliata, circondata grande giardino, quantità frutta, vigna; amena posizione, posta, telegrafo. — Offerte *Villa Costa*, Domodossola-Masera. 8301 G

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirai estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I. n. 462, Roma. 8584 B

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie. Remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio piccolo capitale. Scrivere Lanificio Industriale, S. Damiano, N. 20, Milano. 60 M

CERCASI abile caffettiere pratico fabbricazione liquori e gelati. — Scrivere C. T., posta, Torino. c 8492

Si cercano 500 piazzisti per articolo di grande consumo. — Scrivere Cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8491

COMMESSA seria, buona famiglia, 25-30 anni, cercasi per negozio importante genere elegante. Subito stipendio L. 25. — Scrivere Saccardi, posta, c 8417

Jeune dame sachant par. français, allemande, italien, désir engagement vacances. — A. G., poste restante, rue Bufresne, Paris. 8462 M

Magazziniere pratico generi di elettricità, subito disponibile, cercasi da importante casa. Inutile fare domanda senza serie referenze. — Dirigere offerte Cassetta N. 8430, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sarta primaria abilissima taglio *jaquettes*, ricercasi da Magazzino confezioni pellicceria Genova. — Scrivere, indicando serie referenze a presso, Kaufhal, fermo posta, Genova. 8483 G

Persona seria conoscenza agricoltura generale, diverse ragioni. Proprietario fondiario assumendolo dirigente farà massimo interesse. — Giorgi, posta, *Lavagna* (Liguria). c 8491

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum L. 1,50

Not. Per impegni precedenti impossibile quanto desideri, cercato invano. Spiacentissimo. Presto partirò, scrivi subito. Abbracciotti. c 8551

50 1/2. E per giunta ancora, mi tortura col predirmi felicità altri..... Senza cuore! c 8545

Levatrice BRUNO. Pensione partorienti, Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3°, Torino. c 7225

Gabinetto Medico Magnetico del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO Continuasi dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 7291

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1213 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Fango (grande specialità delle Terme) premiato all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura latte.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. C. Tomburini di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Maxim (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717
Per *omnibus* e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, Cuneo.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della POMATA PACELLI con olio di ricino deodorato e Chinina, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Turta e da S. Pacelli, Livorno. 8015 F

BOUQUET dell'Esposizione d'Arte Moderna
ESTRATTO PER FAZZOLETTO, di delizioso profumo
Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Ferlo e C.
Fabbrica di profumerie « AI COLLI FIORITI »
MILANO - Via Tadino, 8
La vendita presso i principali profumieri di Torino e Città

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni. 8497 M

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende, tanto profumata che inodora, che al petrolio non si pensa, ma in flaconi da L. 0,75, 1,50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 25 per le fiale da lire 0,75, 1,50 e per le altre cents'mi 80. — Trovasi da tutti i droghieri, profumieri e farmacisti. 152
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

DILETTANTI e PROFESSIONISTI
La Ditta **Piazzo** mette a disposizione della sua clientela
Apparecchi fotografici di ottima costruzione
Si riserva la fabbricazione di mantici di qualunque dimensione. c 8437
Le riparazioni vengono eseguite con precisione.
LABORATORIO
4, via Reggio, 4 (Ponte Rossini) - TORINO.

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelastici — Bagni di luce elettrica — Bagni carbonici — Massaggio — Illuminazione elettrica — Importanti innovazioni — Medici residenti: cav. prof. F. Battistini dell'Università di Torino - Dott. L. Forni - cav. dott. E. Sormano. 6188

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 8531 *Il Rettore*: Prof. dott. A. Testa.

CITTA' DI CHIERI
R° COLLEGIO CONVITTO
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 8500 *Il Rettore*: Can. REVELLINO G.

Cura dell'acqua minerale di (Aosta) S. VINCENT
Hôtel de la Couronne
APERTO DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE
Table d'hôte e Restaurant.
Illuminazione elettrica — Omnibus alla Stazione.
c 7909 A. FIORINA, *proprietario*.

Scrofola - Piaghe scrofolose tabide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al fiac. picc. — L. 3 fiac. doppio.
Per N. 6 fiac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e rivenditori anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4030 M

m. 1395 (Valle del Po) **CRISSOLO** a 2 ore da Paesana
Grande Albergo della Corona
Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione pianoforte, giornali, ecc. Pensione da L. 6 in più. (Camera compresa). c 7419 Chiaff. Bessone, *proprietario*.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 14 alle 18. c 8418

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Dirigersi in Torino, via Venti Settembre, n. 15
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc 287

Società industriale
Ad ordine, buoni istanti, per sviluppo impianto accorta capitali in aziende, anche con impiego personale. — Casella 58, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8393

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposi e Regali, Chiese, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 8414
PROVARE MERCI E PREZZI

Cedo attrezzi fabbrica sapone Insegna fare sapone — Casalis 623, Genova. 8486 G

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 *bis* Torino. c 8529

50 BICICLETTE inglesi, nuove ed usate, garantite, da uomo e signora, vendo causa fallimento, a prezzi minimi. Balardo, via Lagrange, 16. c 8531

Vendo d'occ.ne, ma come nuova **BICICLETTA** prima marca estera, ad 1/3 valore. — Bruno, via Roma, 26. c 8439

SCUDERIA signorile, 4 posti e box, rimessa, selleria, foulle, alloggio cocchiere. — Via Carlo Alberto, N. 40. c 7978

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, cercate la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita all'Premiata *Farmacia* cav. CO LOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro ★ DIABETE ★

I Signori **Visitatori** dell' **ESPOSIZIONE DI TORINO** si ricordino che al **N. 4** VIA (portici) BARBAROUX vi è lo Stabilimento **EXCELGRAFIA** (*Casa fondata nel 1896*) dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vecchie che da nuove fotografie, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, uso platino, incorniciato in elegante *lunetta* 45 per 60. Esecuzione in 5 giorni. Si spedisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 85 F

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — In eleganti cassetti di latta — Da 2 dozzine L. 1,10 - da 4 dozzine L. 2 - da 8 dozzine L. 3,90.
Per assaggio: Coll'invio di L. 4,80 *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* Krumiri *ed una* Assabesi.

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**
Per assaggio: Coll'invio di L. 2 *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franco di porto e d'imballo nel Regno* un chilogramma di CARAMELLE.

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata PER REGALI in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10 estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)
CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 biscottini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Relne
» 1 scatolotto Amandorlo e Pistacci fondenti
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 saccarino Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere disseccante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da turista con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Franca spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo o nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 cadauna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bomboniere, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come potente stimolante della funzione gastrica, deve i suoi pregi essenziali ai principii (alcaloidi e glucosidi) della Coca e della Cola eminenti nervini. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la potente ed immancabile efficacia di questo rimedio.
DOSE: due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L.* 1.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sabat, Ratisbona.

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, esita perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore e insiste a rivolgersi personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; vivamente preghiamo affinchè ne venga per lo tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con interessi e numeri, che è quello indicato nell'intestazione negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza forma in posta e che si valgono delle compiacenti particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.